PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.. una spediz C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm , alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N 1. Redazione e Tipografia, via Silvio Pellico N 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 21 Febbraio 1911 Telefoni: Amministrazione. N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10630

I crediti per la marina
alla Delegazione ungherese

BUDAPEST 20 (B). Nell'odierna seduta della commissione alla marina il relatore Rosenberg riferì sulla deliberazione del sottocomitato in merito alle forniture per la marina. Egli e il ministro del commercio Hieronymi rilevarono che la compartecipazione dell'industria ungherese nelle forniture fu fissata per tutti i vari rami della costruzione navale in proporzione alla quota, in forma così dettagliata e vincolativa che gli accordi verranno senza alcun dubbio attuati. L'amministrazione navale inglese costruisce a prezzo alquanto più modico, che quella a. u., più care invece sono le costruzioni in Francia. Il ministro elogia l'avvedutezza dell'amministrazione della marina e in ciò sono d'accordo tutti i delegati. Il conte Batthyanyi dichiara però che tale constatazione non può influire sul suo punto di vista, poichè, nel caso concreto, non si tratta di una concessione, ma di ristabilire giuste proporzioni e di corrispondere ad altre legittime richieste. Egli e i suoi consenzienti persistono nel loro atteggiamento contrario a un così enorme aumento della flotta e mantengono i loro postulati verso la direzione dell'esercito. L'oratore sollecita l'impianto d'una fabbrica ungherese di cannoni in amministrazione dello Stato, la quale potrebbe col tempo esser trasformata in arsenale.

Chorin vorrebbe che il comandante della marina nell'impartire commissioni interessasse i fattori competenti dell'industria ungherese. E' sodisfatto che ora si stia creando un cantiere ungherese, al quale non si potranno in avvenire negare ordinazioni di navi.

Come si preparano i piani delle navi da guerra.

Il conte Montecuccoli spiega in qual modo si preparano i piani per la costruzione delle navi da guerra. All'uopo si forma una commissione di rappresentanti della direzione di marina, dell'artiglieria e d'ingegneri navali. Si stabilisce innanzi tutto quale deve essere il ... nave, quali proporzioni debba avere l'armamento con artiglieria, come debba essere eseguita la corrazzatura ecc. Il quesito più importante riguarda il collocamento dei cannoni. L'oratore dice che nel fissare i piani per le nuove «Dreadnoughts» la commissione mista addottò che ciascuna nave dovesse avere quatrro torri, ciascuna con 3 cannoni; ciò che corrisponde all'armamento delle navi da 27.000 tonnellate, munite di sei torri con 2 cannoni ciascuna. Dichiara inoltre che i costruttori navali austriaci per ciò che concerne le loro condizioni, possono star al pari con quelli di tutte le altre nazioni. In quanto allo Stabilimento Tecnico ogni singola ordinazione che vi vien fatta proviene dalla marina da guerra. I piani vengono preparati dallo Stabilimento e sono poi approvati dalla direzione della marina. E' fuor di dubbio che questi piani corrispondono perfettamente, perchè sono elaborati secondo le norme stabilite dalla marina da guerra. Osserva che le condizioni per l'esecuzione dei lavori vengono comunicate a 6 od 8 diversi cantieri, i quali concorrono per ottenere l'ordinazione. I piani naturalmente per un certo tempo si tengono segreti, perchè ciascun cantiere custodisce gelosamente quelle speciali innovazioni ch'esso intende realizzare. Rispondendo a Teodoro Batthyanyi l'ammiraglio ripete la dichiarazione che le richieste della marina da guerra non hanno alcuna tendenza minacciosa contro chicchessia, ma tendono soltanto a colmare le lacune del passato. Aggiunge poi che la maggior parte della flottiglia di torpediniere è formata da navi inadoperabili e che i crediti, che rimarranno liberi nel 1913 per le costruzioni suppletorie, saranno impiegati in gran parte appunto per la rinnovazione della flottiglia di torpediniere.

Si passa quindi alla discussione articolata del bilancio ordinario per la marina da guerra, durante la quale si dibatte di nuovo la questione della partecipazione dell'Ungheria alle costruzioni navali. La commissione vota il credito di 20 milioni, indi si discute il bilancio straordinario.

L'arsenale di Pola.

Rosenberg, relatore, domanda se non sia possibile rinunziare alle spese dell'ingrandimento del bacino di carenaggio nell'arsenale di Pola, e se sia proprio necessario impiantare a Pola un cantiere di prim'ordine per costruzione di navi da guerra.

Montecuccoli risponde che essendosi già iniziata gran parte dei lavori, si doveva assolutamente continuarli, tanto più che un porto di guerra deve disporre d'un cantiere per la costruzione di navi moderne. Inoltre in tempi critici le navi non possono essere lasciate in mare aperto. La costruzione è necessaria anche per poter dare sempre lavoro agli operai e mantenerli in esercizio continuo.

Szüllö osserva non essere necessario imitare in tutto e per tutto le Potenze marittime di prim'ordine.

Batthyanyi ritiene pericoloso votare in precedenza le spese per parecchi anni. Suppone che la direzione della marina pensi anche ad altre nuove costruzioni, ciò che pregiudicherebbe l'eventuale partecipazione dell'industria ungherese. Prega la direzione di rinunziare all'idea di preparare anche il proprio arsenale alla costruzione di navi di gran mole. Vorrebbe che riservasse piuttosto queste costruzioni all'industria ungherese.

Rosenberg accenna all'enorme aumento delle azioni dello Stabilimento tecnico e ne deduce che le acciaierie interessate e lo Stabilimento ritraggono dalle costruzioni navali enormi profitti.

Da ultimo si vota anche il credito di 55 milioni, e si approva tutto il bilancio della marina da guerra.

Il progetto bancario alla Camera ungherese

BUDAPEST 20 (N). La Camera - come sapete - aveva chiuso sabato la discussione generale del progetto bancario e votato il passaggio alla discussione degli articoli. Nella seduta odierna non si potè però dar principio alla discussione articolata, perchè si dovevano prima sbrigare le 29 proposte presentate dall'opposizione in merito alla questione bancaria durante la discussione generale, sulla maggior parte delle quali si sapeva già che l'opposizione avrebbe chiesto l'appello nominale.

L'opposizione vuole con quelle proposte continuare quella tattica del tirar le cose in lungo, che sì mirabilmente le è servita nella lotta contro il ministro delle finanze, la quale per quest'ultimo ebbe l'esito disastroso che sapete.

Delle 29 proposte, in tutta la seduta di oggi che fu abbastanza lunga, furono sbrigate appena 14, nove delle quali in votazione semplice e cinque soltanto in votazione nominale. Su richiesta dell'opposizione (bastano a ciò 20 deputati) due votazioni nominali furono rinviate a domani.

Nella seduta di domani continueranno le votazioni sui rimanenti 15 ordini del giorno dell'opposizione; poi si pensa di poter passare finalmente alla discussione degli articoli.

Queste scaramuccie non destano però grande interesse, giacchè tutti sono ancora preoccupati delle conseguenze che potrà avere la batosta del ministro delle finanze, non soltanto per il ministro stesso, ma per tutto il gabinetto.

Il bilancio 1911 alla Dieta bosniaca

SERAIEVO 20 (B). La Dieta iniziò oggi la discussione generale del bilancio pro 1911, il quale prevede un'entrata di corone 79.493.675 e un'uscita di 79.488.459 corone. Di fronte all'anno precedente il bilancio aumenta quindi di 5 milioni di corone.

Minaccie di carestia nell'Erzegovina

BELGRADO 20 (N). Il «Politika» e altri giornali serbi recano che nell'Erzegovina minaccia la carestia. Queste voci sarebbero però prive di fondamento.

L'affare dei liquoristi galiziani

VIENNA 20 (N). I deputati accusati d'avere offerto l'appoggio ai liquoristi galiziani per procurar loro licenze di spaccio di liquori verso compenso (v. «Piccolo della sera») presenteranno querela contro i divulgatori di simili notizie.

Le lamentele di un agrario austriaco in Germania

BERLINO 20 (N). Nell'odierna adunanza generale della Lega degli agrari comparve anche il noto agraio austriaco cav. de Hohenblum, il quale portò all'adunanza il saluto degli agrari austriaci, che si sentono solidali con gli agrari germanici, perchè entrambi hanno gli stessi interessi da tutelare, cioè la produzione agricola. Tanto in Austria, quanto in Germania i grandi produttori sono accusati di usura agraria. Noi, concluse Hohenblum, abbiamo gli stessi diritti e possiamo chiedere lo stesso compenso per il nostro lavoro come l'ultimo degli operai di fabbrica.

ALLA CAMERA ITALIANA

ROMA 20 (N). Camera. Prima che si cominci la seduta, entra nell'aula l'on. Podrecca, reduce da Napoli e da Nola. Egli ha annunziato che presenterà una interrogazione sul contegno della forza pubblica durante i due comizi di Nola. Ha aggiunto di aver portato con sè come trofeo un nodoso e monumentale bastone tolto dalle mani di un prete a Nola, affermando che lo porterà con sè il giorno nel quale si svolgerà la sua interrogazione, come testimonianza delle ragioni persuasive che adoperano i clericali di quei paesi.

La tomba degli Imbriani.

Mango, presidente della giunta alle petizioni: Propone il rinvio ai ministri competenti della petizione del consiglio comunale di Pomigliano d'Arco, il quale fa voti perchè la tomba della famiglia Imbriani-Poerio, esistente in quel cimitero, sia dichiarata monumento nazionale.

La Camera approva all'unanimità.

La ferrovia cadorina.

Lo stesso Mango propone pure il rinvio al ministro dei lavori pubblici la petizione del comitato esecutivo della ferrovia Belluno-Cadore, per l'immediata esecuzione della legge relativa alla detta ferrovia.

De Seta, sottosegr. ai lavori pubblici: Annuncia che la concessione per la costruzione della ricordata ferrovia è già avvenuta, e il progetto per il primo tronco è compiuto.

La proposta è approvata. Seguono altre petizioni.

I docenti universitari privati.

Zerboglio: Interpella il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se creda urgente il riordinamento della privata docenza universitaria, che oggi male risponde ai fini altissimi di nobile ed efficace concorrenza all'insegnamento ufficiale e di coltura generale, e spesso è esercitata con intenti di esclusivo personale interesse, mentre non giova al progresso degli studî ed abbassa il presidio dell'ateneo.

Credaro, min. dell'istruzione: Riconosce eccessivo il numero dei liberi docenti, ed annuncia che la commissione per la riforma universitaria ha nominato una sottocommissione perchè si occupi di questo problema. Il ministro si dichiara favorevole al sistema tedesco della università, che insegna e non esamina, e dell'esame di Stato.

L'assassinio del russo, a Roma.

Musatti: Interpella i vari ministri per sapere come si è fatto per assicurare alla giustizia gli autori dell'assassinio di Edmondo Taranbowic, commesso in Roma in via Frattina nel 1909. Ricorda che una rivista politica ha fatto sull'argomento rivelazioni gravissime, che hanno avuto riscontro in un recente libro, e che l'oratore accerta esatte. Ricorda poi come fu scoperto il delitto, come il Taranbowic fosse rinvenuto chiuso in un baule. Un commissario di pubblica sicurezza, recatosi a Varsavia, riuscì a rintracciare i due assassini, che sono due agenti della polizia russa. Essi uccisero il Taranbowic, rivoluzionario russo che si finse delatore per servire al suo partito, e lo uccisero perchè venuto a conoscenza di gravissimi segreti. Ora il Governo italiano ricusò di chiedere l'estradizione dei due assassini. Se questo è, il Governo si rese complice di uno dei più efferati crimini della polizia russa.

Guarracino, sottosegr. alla giustizia: Afferma che bisogna distinguere i fatti dalle ipotesi. L'opera dei funzionari italiani fu solerte, e tanto il ministro della giustizia quanto quelli dell'interno e degli esteri fecero il loro dovere per agevolare l'opera della giustizia.

Musatti: Nota che vi fu un periodo di zelanti ricerche da parte dell'autorità, fintanto che si credeva che gli assassini fossero rivoluzionari; ma le indagini si arrestarono quando si si trovò dinanzi agli agenti di polizia invece che ai creduti rivoluzionari. Deplora quanto è avvenuto, perchè i numerosi profughi russi che vivono in Italia non potranno più avere fiducia che la loro vita sia tutelata come deve esserci in un paese civile.

Guarracino: Trova esagerati e gratuiti gli apprezzamenti dell'on. interpellante e osserva che la polizia giudiziaria italiana fece tutto il suo dovere senza preoccupazioni di ingiustificati riguardi.

Dopo altre interrogazioni di poca importanza, si toglie la seduta.

Il giubileo dell'Unità italiana

ROMA 20 (N). La «Tribuna» dice che nella sul ultima adunanza, il Consiglio dei ministri ha stabilito che il cinquantenario della proclamazione del Regno con Roma capitale, il 27 di marzo, sia celebrato in Campidoglio con straordinaria solennità. In quel giorno si ripeterà la cerimonia uguale a quella che nel 1898 si svolse per il cinquantenario dello Statuto. A parte le commemorazioni che il Senato e la Camera faranno per conto proprio, vi sarà una cerimonia complessiva in Campidoglio, alla quale interveranno il re, il sindaco, rappresentanti del Senato e del Parlamento. I discorsi inaugurali saranno quattro: quello del sindaco Nathan, quello del presidente del Senato, quello del presidente della Camera e quello del re.

Ricordi del re Pietro a Roma

ROMA 20 (N). Il re Pietro di Serbia ha conferito al sindaco di Roma, Ernesto Nathan, la gran croce dell'ordine di S. Sava e gliene ha fatto pervenire le insegne.

Nel lasciar Roma, re Pietro di Serbia ha fatto pervenire al sindaco Nathan otto mila lire in oro, destinate ai poveri della capitale. Tale somma è stata dal sindaco inviata al presidente della congregazione di carità per essere erogata secondo gli intendimenti dell'augusto donatore.

La salute di Pio X

ROMA 20 (N). Le notizie sulla salute del papa continuano ad essere migliori. Stamane Pio X è potuto scendere negli appartamenti nobili e riprendere le sue ordinarie occupazioni. Ha pure ricevuto il cardinale segretario di Stato e il maggiordomo.

La coppia imperiale tedesca in Inghilterra

PARIGI 20 (N). Un telegramma da Londra reca che si stanno già allestendo nel palazzo di Buckingham gli appartamenti per gli imperiali di Germania. L'imperatore si recherà probabilmente anche a Windsor e Frogmore per deporre corone sulle tombe di re Edoardo e della regina Vittoria. Un personaggio bene informato disse a un redattore del «Matin» che ora cominciano a svanire le apprensioni destate dal convegno di Potsdam. Gli inglesi sono lieti di rivedere l'imperatore di Germania, nel quale vedono soltanto il nipote della regina Vittoria e di re Edoardo. La popolazione quindi gli farà un'accoglienza calorosa.

Gli armamenti navali
alla Camera dei Comuni

LONDRA 20 (N). Nell'odierna seduta della Camera dei Comuni, Byles (liberale) chiese al primo lord dell'ammiragliato Mac Kenna di quali informatori dell'ammiragliato egli si sia fidato, allorchè compilò nel 1909 la sua erronea relazione sul probabile aumento della flotta germanica negli anni 1910-13.

Mac Kenna rispose: Debbo ricordare la mia risposta del 16 febbraio, dalla quale risulta che la domanda di Byles si fonda su di un malinteso. Byles sembra non aver fatto la distinzione necessaria fra una comunicazione positiva ed una deduzione trattane. Le informazioni concrete da me date erano esatte ed io assumo tutta la responsabilità per le illazioni che ne ho tratto.

Byles ribatte osservando non parergli che Mac Kenna abbia prestato seria attenzione alle discussioni sulla marina al «Reichstag» germanico ed in particolare alle dichiarazioni del segretario di Stato Tirpitz, il quale negò ogni ambizione della Germania di avere la supremazia sul mare, nonchè ogni intenzione aggressiva ed ogni sentimento ostile; inoltre se queste dichiarazioni basteranno per limitare fino ad un certo grado il bilancio inglese per la marina da guerra.

Le suffragiste inglesi contro il censimento

LONDRA 20 (N). Le suffragiste organizzano una campagna per il censimento deliberato dal Governo. Si inviteranno le donne a protestare contro il censimento ed a rifiutare il pagamento delle imposte finchè non saranno loro accordati i diritti che reclamano.

La Scupcina serba e l'Italia

BELGRADO 20 (B). Nell'odierna seduta della Scupcina il presidente Nikolic diede comunicazione delle dimostrazioni di simpatia del Parlamento italiano verso il popolo serbo, trasmesse dall'incaricato d'affari italiano a Belgrado. La Scupcina accolse la comunicazione del presidente con vive acclamazioni al re d'Italia e al popolo italiano.

La riorganizzazione dell'esercito serbo

BELGRADO 20 (N). In seguito ai molti lavori correnti, la discussione del progetto concernente la riorganizzazione dell'esercito subì un ritardo nel Consiglio dei ministri. Siccome però nei circoli militari si dice urgentissima l'attuazione del progetto, la discussione stessa sarà effettuata in modo che il progetto sarà presentato alla Scupcina già in marzo. Malgrado l'aumento del bilancio dell'esercito per circa cinque milioni di dinari, il progetto non incontrerà gravi difficoltà al Parlamento.

Grave malcontento in Portogallo
contro il Governo
Espulsioni ed arresti

LISBONA 20 (N). Desta grande impressione l'espulsione degli ex-ministri Azevedo e Cutinho e del noto pubblicista Chagan, motivata con ragioni politiche. Il noto agitatore repubblicano Zatarde, direttore del «Diario» annunzia che il suo giornale sospende le pubblicazioni, avendo egli ricevuto parecchie lettere minatorie e non volendo essere spettatore di scene come quelle del recente assalto agli uffici d'un giornale monarchico. Dice che è nauseato dalla politica del Portogallo, e si ritira dalla vita pubblica.

Iersera la polizia fece molti arresti specialmente di studenti denunziati d'aver cospirato contro il nuovo regime.

PARIGI 20 (N). Si ha da Lisbona che fu arrestato un capitano della guarnigione di Elvas, che era d'accordo coi cospiratori monarchici fra i quali si trovano ufficiali, giornalisti e industriali fornitori di Corte. I cosidetti giacobini nel Consiglio comunale, capitanati da Cunha da Costa, accusano il Governo di fiacchezza di fronte alle tendenze reazionarie incalzanti.

Nell'attuale ministero non c'è alcun uomo di Stato di fermi propositi. Sarebbe nell'interesse della repubblica che il potere passasse dalle mani del presidente Braga in altre più energiche.

Voci di una rivolta contro la Turchia
preparata entro i confini del Montenegro

VIENNA 20 (N). A titolo di cronaca vi trasmetto la seguente notizia la quale, a quanto mi consta, andrebbe accolta col beneficio dell'inventario: Gli albanesi e i serbi immigrati dalla Turchia nel territorio di confine montenegrino sommerebbero a circa 10.000, tutti armati e in attesa del primo segnale per insorgere. Si crede che la rivoluzione scoppierà il 24 aprile per S. Giorgio. Fra gl'immigrati è Ferovic bey, un ragguardevole turco del vilajet di Cossovo, denunziato dal comitato giovane turco come amico dei serbi. Benchè assolto dal tribunale di Ueskùb, fu poi tanto molestato che dovette fuggire con la famiglia. Tutta questa gente riesce naturalmente di peso alla popolazione indigena, che vorrebbe vedere risolta la situazione con la dichiarazione di guerra alla Turchia. La posizione del ministero Tomanovic, che ha favorito l'immigrazione, si considera scossa e si crede che alla prossima sessione della Scupcina si presenterà un nuovo gabinetto con a capo Mijuskovic, capo dell'opposizione, e ministro dell'interno il deputato Spasojevic, capo dei progressisti democratici.

La rivolta nell'Yemen

COSTANTINOPOLI 20 (B). Il cacciatorpediniere «Teik-i-Scefket»» è partito stanotte per Hodeida allo scopo di unirsi all'incrociatore «Hamidjé» nell'ispezione della costa dell'Yemen.

I telegrammi pervenuti dai comandanti delle truppe a Hodeida annunziano che i ribelli tentarono senza successo un assalto contro la fortezza di Shafjé presso Lehab.

Il ministero della guerra ha respinto la domanda dell'«attaché» turco a Berlino, che aveva chiesto di poter prender parte quale volontario alla spedizione nell'Yemen.

Com'è custodito Abdul Hamid

SALONICCO 20 (N). La villa in cui dimora l'ex sultano Abdul Hamid finora era custodita da quaranta gendarmi sotto la sorveglianza di alcuni ufficiali. In seguito ad alcune irregolarità nel servizio di sorveglianza la custodia del prigioniero fu affidata a cento soldati scelti al comando di due ufficiali assolutamente fidati.

Manifestazioni antimonarchiche in Bulgaria

SOFIA 20 (N). La «Balkanska Tribuna» reca che a Tirnovo fu tenuto un grande comizio socialista per protestare contro l'incoronazione di re Ferdinando. Fu votato un ordine del giorno per la proclamazione della repubblica democratica. Simili manifestazioni repubblicane furono tenute in numerose altre città.

Il conflitto russo-cinese

PIETROBURGO 20 (N). Un diplomatico estero, il quale ha soggiornato a lungo in Cina, dichiarò in un colloquio che il governatore generale di Sinciàn è la causa del conflitto russo-cinese. Costui ha presentato negli ultimi anni al Governo di Pechino numerosi disegni di legge che mirano ad una modificazione radicale del trattato di commercio russo-cinese. Egli insistette pure, perchè i negozianti russi fossero assoggettati alle leggi cinesi. Il diplomatico non crede che ci sia da temere una guerra. La Cina cederà prossimamente. La sua risposta è attesa per i prossimi giorni.

LONDRA 20 (N). Il corrispondente del «Times» da Pietroburgo apprende da ottima fonte che già dodici mesi fa era progettata una dimostrazione militare della Russia al confine cinese, ma poi la si rinviò per lasciare maggior tempo alla Cina. Il Governo avrebbe pazientato ancora, se non fosse imminente la scadenza del trattato. Una nota russa dopo la denunzia del trattato da parte della Cina equivarrebbe a una minaccia; invece della denunzia, essa non costituisce che un provvedimento legale a tutela degli interessi russi nella Mongolia.

L'agitazione studentesca in Russia

PIETROBURGO 20 (Ag. pietrob.) Causa l'ostruzione studentesca oggi non si poterono tener lezioni. Anche all'Accademia femminile quasi tutte le lezioni sono sospese.

VARSAVIA 20 (N). Dei 110 studenti arrestati recentemente pei tumulti all'Università, e che erano stati condotti incatenati in fortezza, 76 sono stati scarcerati a condizione che lascino Varsavia entro 3 giorni, 9 furono assolti, 25 sono tuttora in carcere.

VARSAVIA 20 (N). All'Università di Mosca 56 professori chiesero il proprio congedo.

PIETROBURGO 20 (Ag. pietroburg.) La Duma respinse con 160 voti contro 109 l'urgenza dell'interpellanza dei kadetti sulle violazioni dei decreti imperiali che prescrivono norme circa il funzionamento interno degli istituti superiori.

Preoccupazioni per la salute di re Nicola. BELGRADO 20 (N). Il «Beogradske Novine» ha da Cettigne che la malattia di re Nicola desta preoccupazioni. Gli inviati stranieri colà accreditati si informano due volte al giorno sullo stato del re. A parecchie Corti straniere si mandano quotidianamente bollettini telegrafici. A Cettigne si attende il ritorno del principe erediario Danilo il quale si trova presentemente a Beaulieu.

L'arciduca Francesco Ferdinando all'incoronazione di re Giorgio. VIENNA 20 (N). Il «Tagblatt» reca: Si assicura che l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando assisterà alle solennità per l'incoronazione di re Giorgio d'Inghilterra in rappresentanza dell'imperatore e sarà accompagnato, oltrechè dal suo seguito, anche da cavalieri d'onore scelti fra l'alta nobiltà a.-u.

La salute di Francesco Kossuth. BUDAPEST 20 (B). Nello stato di salute di Francesco Kossuth è subentrato un peggioramento.

Probabile riduzione del saggio d'interesse della Banca a.-u.

VIENNA 20 (N). Il Consiglio generale della Banca a.-u. è stato convocato per mercoledì a una seduta a Vienna. Probabilmente si delibererà di ridurre il saggio d'interesse dal 4½ al 4%.

(Per un errore di trasmissione la riduzione del saggio d'interesse figurava nel «Piccolo della sera» di ieri come già avvenuta. N. d. R.)

La peste nell'Asia nord-orientale

IRKUZ 20 (B). Oggi, sotto la presidenza dell'ispettore sanitario superiore s'iniziarono le conferenze per stabilire le norme da adottarsi contro l'invasione della peste. Vi presero pure parte delegati della ferrovia cinese orientale, della ferrovia dell'Amur e di quella siberiana.

La strana avventura dei due sposi in viaggio nuziale.

ROMA 20 (N). Sulla sorte dei due sposi trovati in istato di avvelenamento all'albergo «Massimo d'Azeglio», si hanno questi particolari. Dopo una notte ed un giorno di lotta sostenuta dai sanitari dell'ospedale di Sant'Antonio per strapparli alla forte oppressione narcotica, finalmente la Giovannina Carli, che sino allora era stata appena sensibile alle punture al seno e alle iniezioni, cominciò a muoversi e a balbettare. Ma l'interrogatorio al quale fu subito sottoposta dalle autorità non valse a squarciare il mistero, anzi lo ha maggiormente addensato. Ella infatti rispose: «Arrivammo sabato verso sera a Roma; ci recammo subito all'albergo, mangiammo al «restaurant», poi andammo nella nostra camera». - «Mangiaste molto?» - le domandò il pretore. - «No - rispose; - una minestra e una porzione di cinghiale».

Questo fatto esclude assolutamente che l'avvelenamento derivi dall'aver mangiato all'albergo, poichè il cinghiale era il piatto del giorno, e non aveva fatto male a nessuno.

— Alle ore 9 - soggiunse la Giannina - ci ritirammo in camera, ed alle 11 ci addormentammo tranquillamente. Non mi ricordo altro.

Ella ha chiesto del marito, ma le fu risposto con una pietosa bugia. Difatti, egli si trova sempre in condizioni gravissime.

Il terremoto nella regione balcanica.

SALONICCO 20 (B). In una gran parte del vilajet di Monastir vi furono nella notte dal 18 al 19 febbraio alcune forti scosse di terremoto. Lungo la linea ferroviaria di Monastir non si verificò alcun danno; danneggiate sarebbero state invece Ochrida e alcune località dei dintorni. Mancano finora notizie particolareggiate.

Violenta burrasca sulle coste del Baltico.

CUXHAVEN 20 (N). Una burrasca causò gravissimi danni. Il grande piroscafo amburghese «Steinböck» fu spinto dai cavalloni contro una scogliera. Il piroscafo «Werdenfels» di Brema cozzò nella foce dell'Elba contro il piroscafo inglese «Chogent» e riportò gravi avarie. Nella foce dell'Elba si sono rifugiati, oltre a molti velieri, 60 grandi piroscafi.

BERLINO 20 (N). L'«hangar» trasportabile in ferro e tela, destinato ad accogliere il dirigibile «P. II» del battaglione aeronauti è stato gravemente danneggiato su due lati dalla burrasca.

A quali condizioni Caruso canterà a Vienna.

BERLINO 20 (N). Il tenore Caruso canterà per tre sere all'Opera imperiale di Vienna. Il contratto stipulato contiene una serie di disposizioni affatto insolite, che a un altro artista non si accorderebbero tanto facilmente. Il tenore potrà fumare sul palcoscenico finchè non si alza il sipario: un pompiere lo seguirà sempre per raccoglier in un recipiente d'acqua i mozziconi delle sigarette. Finchè Caruso si trova sul palcoscenico o dietro le quinte nessuno deve avvicinarglisi se non è occupato sulla scena. Nessun estraneo e nemmeno addetti al teatro se non occupati nello spettacolo potranno salire sul palcoscenico finchè vi si trova Caruso, e non si potranno in quel tempo fare cambiamenti di scena: ciò per evitare che si ripeta l'incidente di Monaco, dove una volta il sipario cadde sulla testa di Caruso. Questi potrà far venire sul palcoscenico il suo seguito, composto d'un medico, un ripetitore, il segretario, l'impresario e un maestro d'orchestra: tutte queste persone accompagneranno il tenore dal guardaroba alla scena e viceversa. Quando Caruso cantò la prima volta a Vienna aveva 11.000 cor. per sera: questa volta ne ha volute 15.000, e cioè 45.000 per le tre sere: va notato ch'egli spende 500 corone al giorno all'albergo per sè ed il suo seguito.

Un fatto tragico.

BRESCIA 20 (N). Si ha da Ghedi di un tragico fatto colà avvenuto. Il giovane Giovanni Zucca, di 23 anni, questa mane colpiva con cinque coltellate, una delle quali mortale al ventre, la sua ex fidanzata Maria Pittori, con la quale aveva rotto ogni relazione a causa d'incompatibilità di carattere. La Pittori morì pochi minuti dopo. Lo Zucca, datosi alla latitanza, imprese la via dei campi e corse fino al suo paese, Leno. Quivi si nascose nel fienile, sapendosi inseguio dai carabinieri. Ad un certo momento, vinto dalla disperazione, si buttò a capo fitto sul selciato della strada, rimanendo cadavere.

La morte misteriosa di un milionario russo.

PIETROBURGO 20 (N). Nella Crimea è morto, in circostanze misteriose, il principe Swetzrinski, possessore di parecchi milioni, il quale aveva nominato il suo amministratore ad erede universale. Fu avviata un'inchiesta che condusse alla scoperta di materiale molto compromettente.

Una chiesa semidistrutta dal fuoco.

BUCAREST 20 (N). Nella chiesa di san Negustori scoppiò un incendio in seguito ad una candela dimenticata accesa. L'incendio distrusse tutti gli arredi sacri. Il danno è enorme.

Il salvataggio di tre minatori.

SAGON 20 (N). I tre minatori rimasti chiusi nel pozzo carbonifero «Concordia» furono ieri sera estratti vivi.

Grande incendio a Szeghedino.

SEGHEDINO 20 (B). Nell'officina per riparazioni della ferrovia dello Stato a Szeged Rokus, scoppiò stanotte un incendio che distrusse completamente le sezioni di pulitura, dei falegnami e dei tappezzieri. Il danno ammonta ad alcuni milioni di corone. L'incendio fu spento appena stamane verso le 10. Durante l'incendio scoppiarono i depositi di trementina; la detonazione fu udita in tutta la città. Per fortuna si poterono salvare i magazzini situati di fronte alle officine incendiate, nei quali si trovavano 2000 barili di petrolio e di benzina, evitando così una catastrofe maggiore.

La scomparsa d'un presunto avvelenatore.

LONDRA 20 (N). Come si ricorderà, dopo il banchetto per le nozze d'argento di mister Hutchington a Dalkeith, parecchie persone appena bevuto il caffè nero furono colte da sintomi d'avvelenamento. A quanto si dice si sospetta autore dell'attentato il figlio di Hutchingon, che da quel giorno è scomparso.

Crollo d'un dock ad Anversa.

ANVERSA 20 (N). In seguito al crollo di un «dock» gigantesco, la maggior parte degli impianti portuali e dei magazzini è allagata. Il danno ammonta a due milioni.

CRONACA LOCALE

IL VOTO
della Società degli ingegneri ed architetti sui primi due articoli della legge edilizia

Ieri sera alla Società degli ingegneri ed architetti seguì l'annunciata seduta per procedere alla votazione commissionale sulla progettata novella alla legge edilizia.

Aperta la seduta, il presidente, ing. Piani, dà la parola all'ing. E. Luzzatto il quale, in una lucida ed esauriente relazione, riassume l'andamento della discussione svoltasi nelle precedenti sedute motivando e concretando un ordine del giorno in base al quale si propone che l'assemblea voti per l'eliminazione del VI capoverso dell'articolo 57 della proposta novella, per il mantenimento dell'articolo 60 della legge edile dell'84 ora vigente in luogo del corrispondente articolo della novella e, infine, per l'approvazione dell'art 68 della novella stessa con le modificazioni apportatevi durante la discussione.

Nella sua motivazione l'ing. Luzzatto raccomanda la proposta Ziffer intesa ad ottenere che la misurazione dell'altezza degli edifici, che in base alla legge attuale, è presa dal punto più alto della strada, segua invece a partire dal punto più basso della strada stessa; raccomanda pure che si prenda in considerazione la disposizione del progetto di legge edile 1907 sul divieto di fabbrica da cui vanno colpiti quegli edifici che possono in qualche modo ostacolare l'attuazione del piano generale della città e infine richiama l'attenzione dell'assemblea sulla possibilità di ottenere un qualche miglioramento nelle costruzioni edilizie per quel che riguarda i cortili interni mediante

la più rigorosa applicazione della legge edile vigente. Nota che qualora si dovesse approvare il mantenimento del § 60 della legge vigente nel primo capoverso del § 68 della novella converrebbe introdurre l'inciso proposto dall'ing. Boccasini dal quale risulti che le disposizioni dell'articolo riguardano soltanto le strade pubbliche costruite dal Comune.

Si è detto - osserva l'ing. Luzzatto - che eliminando il § 57 della novella, si viene a togliere disposizioni che ampliano l'autonomia del Comune. Gli preme di far rilevare che nel caso in termini non si tratta di alcuna autonomia perchè nella novella esiste, per volontà del Governo, anche un § 96 il quale statuisce che i ricorsi in materia edile, anzichè della Giunta municipale come finora, debbano essere di competenza del consiglio edile superiore nel quale hanno larga partecipazione membri governativi.

L'ing. Pittoni non presenta un ordine del giorno scritto. Per ora intende di precisarlo soltanto oralmente riservandosi di motivarlo al congresso generale. Propone l'approvazione del § 57 con la trasposizione già da lui proposta nella precedente seduta (v. «Piccolo» di martedì p. p.) dell'inciso «per i quali sia stato approvato il piano di regolazione». E' d'accordo col mantenimento del § 60 della legge edile vigente però con le modificazioni necessarie a renderlo compatibile, per quel che concerne la larghezza delle strade, col § 68. Delle modificazioni proposte per quest'ultimo articolo, alcune approva, altre no. E' contrario, ad es., alla differenza di trattamento stabilito fra strade esistenti e strade nuove ed a quella disposizione secondo la quale il pagamento del contributo dei privati per opere stradali dovrebbe avvenire appena quando il singolo proprietario si deciderà a costruire. Sarebbe però ingiusto pretendere immediatamente appena aperta la strada tale pagamento; la via di mezzo proposta nella novella gli pare la più consigliabile. E' pure contrario all'eliminazione del calcolo degli interessi passivi i quali vanno calcolati nel conto della spesa per l'opera stradale. E' d'accordo invece sulle disposizioni adottate per le case d'angolo, in quanto al Comune sieno garantiti da parte del privato i due terzi del costo di costruzione dell'opera stradale. L'ing. Luzzatto si riserva di trattare le proposte dell'ing. Pittoni al congresso.

Si discute, quindi, a lungo sulla opportunità di procedere subito alla votazione. L'ing. Venezian vorrebbe che l'ing. Pittoni formulasse più precisamente le sue proposte per quella parte che si discosta maggiormente dall'ordine del giorno Luzzatto e che si riservasse di motivare quelle nelle quali consente in parte con lui. L'ing. Zamattio accentua la necessità che la votazione debba seguire su due ordini del giorno precisi. Infine, su proposta dell'ing. Luzzatto, si decide di procedere per ora alla votazione dei primi due articoli della novella, il 57 e il 60.

Dei 20 presenti, aventi diritto di voto, votano per l'eliminazione del VI capoverso del § 57, secondo la proposto Luzzatto, 10; 4 votano per la proposta Pittoni di mantenere quel capoverso e 6 si astengono, alcuni motivando la loro astensione con la dichiarazione di non aver partecipato alla discussione.

Le proposte Luzzatto, in merito all'applicazione più severa delle disposizioni dell'attuale legge edilizia per impedire i deplorati abusi di singoli costruttori, trovano scettico l'ing. Pittoni il quale ritiene che le speranze espresse a questo riguardo dall'ing. Luzzatto costituiscono un'illusione pericolosissima. Nessuna illusione - ribatte l'ing. Luzzatto - tant'è vero che benefici effetti dalla più precisa interpretazione ed applicazione delle norme edilizie vigenti, si sono già risentiti - come dichiarò il direttore dell'Ufficio tecnico comunale ing. Boccasini - non appena il Magistrato ebbe diramato agli enti interessati ed ai costruttori edili la recente notificazione sull'ampiezza dei cortili e sui ripostigli.

La seduta è quindi sospesa e la votazione sull'art. 68 della novella è rimandata a venerdì 24 corr. alle 7 pom.

Nella quarta pagina: **Il censimento a Cormons. - Lo scioglimento d'una Società italiana a Ragusa.** - Nella quinta pagina: **La polizia di Stato a Zara.** - L'Appendice: **«La conquista dell'oro».**

Il movimento degli impiegati dello Stato.

Gl'impiegati e la città.

Durante la giornata di ieri ci sono pervenute sull'argomento della resistenza passiva altre innumerevoli lettere. Fra queste parecchie d'impiegati dello Stato. Ne accogliamo la seguente, che ci sembra la più completa:

«Spettabile Redazione.

«Premetto che nulla trovo da ridire sull'intonazione dell'articolo «Il terno di Trieste», pubblicato nel numero di domenica. Il «Piccolo» è il giornale della città, non l'organo della nostra o di un'altra singola casta. Non può quindi meravigliarci ch'esso abbia levato la voce per chiedere che si risparmiassero il più possibile gli interessi della città.

«Riconosco anche, e con me lo ammettono tutti gli impiegati, che la nostra resistenza passiva pone la città a dura prova, danneggiandone vitali interessi. Ed è solo, credano, con estrema ripugnanza e con profondo dolore che noi ci siamo veduti costretti ad appigliarci a questo mezzo estremo.

«Tuttavia, poichè a questo mezzo estremo abbiamo dovuto ricorrere, io credo che sia ora nell'interesse stesso della città, che la nostra causa trionfi e che sia costretto a cedere il Governo e non noi. E' nell'interesse dell'economia generale che gli impiegati dello Stato, i quali formano una discreta parte della popolazione, non sieno immiseriti al punto di trovarsi nell'impossibilità di pagare gli affitti, che aumentano ogni dì più, e di dover ridurre il proprio tenore di vita, e quindi le proprie spese presso i molteplici fornitori dei generi indispensabili per l'esistenza. Ed è pure nell'interesse della città che il Governo tocchi con mano come il suo compito non sia soltanto quello di trovar denari per le amministrazioni dell'esercito e della marina, ma sia obbligato a preoccuparsi anche dei bisogni economici della popolazione borghese e proletaria.

«Il «Piccolo» ci ha già recato il più prezioso aiuto, dando così estese e circostanziate relazioni del nostro movimento. Solo a mezzo di quest'ampia pubblicità noi siamo riusciti a creare quell'allarme che deve agire come pressione sul Governo. Anzi di fronte a chi ha l'interesse di far apparire a Vienna tutto attenuato e rimpicciolito, gli articoli del loro giornale sono una documentazione della serietà e dell'efficacia del nostro movimento.

«Ma noi vorremmo dal «Piccolo», per quell'imparzialità che lo distingue, ch'esso mostrasse alla cittadinanza come il nostro movimento non è per nulla dissimile da quello che altre caste hanno tante volte intrapreso per migliorare le loro condizioni. Anche gli scioperi d'intere categorie d'operai recano danno a tutta la città, oltre a colpire in piena vita le industrie e i rami di commercio nei quali si svolgono. Tuttavia l'opinione pubblica non è sempre ostile a questi scioperi; anzi quando ne riconosca giusta la causa, li appoggia.

«Ora non è forse giusta la nostra causa? Il suo spett. Giornale ne ha più volte riconosciuta e proclamata la legittimità, e ha rivolto aspro biasimo al Governo per non aver accolto i nostri modesti postulati, e per aver aspettato con le mani in mano che l'esasperazione, anzi la disperazione ci portassero all'attuale movimento.

«Non vorrà quindi il «Piccolo» dissipare il dubbio che ci sia venuto meno ora il suo appoggio? Non vorrà esso riconfermare che la colpa della presente situazione è tutta e solo del Governo? Non vorrà esso mostrare alla cittadinanza che gli impiegati applicano la resistenza passiva non per indifferenza degli interessi altrui, ma perchè ad essi mancano tutte le altre armi che possono venir impugnate dagli impiegati privati e dagli operai?

«Un impiegato a nome di molti.»

★

La lettera che abbiamo pubblicata rende con sincerità ed esattezza lo stato d'animo degl'impiegati governativi nella nostra città. Alla richiesta di mostrare alla cittadinanza che il movimento degl'impiegati dello Stato non è, quanto alla sua ripercussione sugli interessi cittadini, per nulla dissimile da quello che le altre caste possono esplicare a mezzo dello sciopero, abbiamo ben volentieri corrisposto accogliendo integralmente la lettera che contiene la desiderata dimostrazione. Alla domanda che concerne il nostro appoggio ai postulati degl'impiegati dello Stato, rispondiamo che tali postulati hanno, incondizionato, tutto il nostro appoggio e tutta la nostra simpatia.

Gl'impiegati dello Stato, di fronte all'enorme, continuo rincaro dei fitti e degli alimenti, si trovano effettivamente in condizioni peggiori di tutte le altre classi sociali. Impiegati privati e operai possono ottenere ed ottengono continue migliorie di stipendio. Non legati ad un determinato datore di lavoro, essi possono efficacemente far valere il loro diritto di dar l'opera propria a chi meglio li compensa, per non aver danno dalla grettezza di un dato principale. Non avendo lo stipendio sistemizzato per gradi e classi di rango, gl'impiegati privati possono anche individualmente conquistarsi, mercè il loro zelo e la loro abilità, situazioni economiche brillantissime, alle quali solo pochissimi impiegati dello Stato possono arrivare, e solo ad un'età in cui generalmente anche i loro bisogni sono diminuiti. Quanto agli operai, essi possono conseguire migliorie collettive assai agevolmente, e noi vediamo difatti compiersi nelle loro mercedi una continua ascensione.

Si noti ancora - e lo abbiamo già rilevato altra volta - come all'impiegato sia più difficile che al professionista di valersi del credito. Perchè l'impiegato dello Stato ha costantemente gli occhi addosso, e uno sbilancio economico può esser causa - spesso anche pretesto - della sua rimozione o almeno d'un intempestivo pensionamento che gli tronca la carriera.

Sarebbe quindi prova d'egoismo nelle altre caste della popolazione il non prendersi a cuore le condizioni degl'impiegati dello Stato. E quei professionisti che in questi giorni ci scrivono, insistendo particolarmente sul diritto alla pensione che è garantito agl'impiegati dello Stato, riflettano che in fine dei conti la pensione non è che la capitalizzazione di una detrazione fatta virtualmente allo stipendio, e che gran parte dei professionisti potrebbero in quarant'anni costituirsi una pensione, se ogni anno mettessero da parte una piccola porzione del loro guadagno e la capitalizzassero.

Quanto al Governo, non possiamo che ripetere quel che abbiamo scritto; è semplicemente enorme ch'esso abbia lasciato accumularsi sulla nostra città tanti guai, senza tentare nessun serio mezzo di accontentare i suoi impiegati nelle loro legittime richieste. Il Governo sa trovare denaro per tutto; deve ben poterne trovare per pagare decorosamente chi lo serve; il Governo sa prevenire con la massima energia ogni perturbazione della normalità nello Stato; ma questa paralisi della vita economica di una città, benchè da parecchio tempo la sapesse incombente, non l'ha creduta degna della sua attenzione. La colpa dell'attuale situazione è quindi tutta del Governo.

Questo abbiamo scritto varie volte e ripetuto. Non ci spieghiamo quindi perchè lo scrittore o gli scrittori della lettera ci chiedano di dissipare ogni dubbio sul nostro punto di vista.

E' naturale - lo ammette la lettera stessa - che noi chiediamo il maggior possibile riguardo alla città. Ed è altrettanto naturale che esaminiamo le caratteristiche e le probabilità dell'attuale movimento. Che noi auguriamo il trionfo dei postulati degl'impiegati, è ovvio. Com'è logico, ed utile ed istruttivo per gl'impiegati stessi, che segnaliamo loro i lati deboli del loro programma tattico.

Avranno ormai letto la risposta che il Presidente dei ministri diede all'on. Pitacco e i commenti dei giornali viennesi. Ne risulta purtroppo che gl'interessi che gl'impiegati vogliono colpire qui per far pressione sul Governo, hanno trovato - come sempre succede delle cose nostre - il Governo scettico, e lo hanno lasciato indifferente. E Trieste si è un'altra volta dimostrata troppo lontana dagli altri centri dello Stato perchè si formasse quella solidarietà efficace che illustrammo ierlaltro, esponendo le funzioni dell'opinione pubblica negli altri paesi.

Non è, dunque, per noi il caso di dover appena chiarire il nostro punto di vista; esso dev'esser risultato abbastanza evidente nell'articolo, da cui prendono le mosse le lettere pervenuteci; articolo che, in nesso con le nostre precedenti pubblicazioni, dimostra come, oltrechè degl'interessi della città, noi ci siamo preoccupati di incitare gl'impiegati dello Stato a trovar modo di rendere la loro azione più efficace, per il più pieno e più sollecito trionfo dei loro postulati.

La giornata di ieri.

Anche ieri la resistenza passiva dei funzionari dello Stato, con la scrupolosa applicazione dei regolamenti, continuò con impressionante disciplina. L'incaglio più grave sinora palesatosi è sempre al nuovo porto di S. Andrea, dove oltre agli ostacoli derivati dal rigoroso funzionamento dei regolamenti riguardo la manipolazione delle merci via mare, si ebbero quelli derivati dalla sempre meglio perfezionata applicazione dei regolamenti da parte degli addetti alla ferrovia dello Stato. I consiglieri aulici che misero tutto il loro cervello nella compilazione di questi famosi regolamenti, non si sarebbero certo immaginato che applicando sul serio queste loro sublimi creazioni, anzichè favorire il movimento, lo si sarebbe addirittura soppresso!

Al porto di S. Andrea.

Ieri l'applicazione pura e semplice dei regolamenti allineò sui binari del porto di S. Andrea oltre 500 vagoni di merci, che non potevano essere sbrigati dal personale di finanza. Si calcola che i vagoni che riuscirono a partire, furono un quinto del solito numero. La notte scorsa su sei treni che sarebbero dovuti partire, ne sono partiti soltanto due; ed anche questi, carichi di merci preparate per la partenza sabato scorso, partirono con quattro ore di ritardo sull'orario consueto, e soltanto perchè le autorità superiori, contravvenendo ai propri regolamenti, soppressero lo smistamento, rinunciarono alle lettere di porto, e, per i vagoni di carbone, alla pesatura! Per i carboni, questa disposizione presa dal Governo reca danno alle parti, le quali protestano; perchè quando, come di regola, la pesatura del carbone viene praticata qui, il soverchio del peso viene tosto levato dai vagoni, senza creare gravi impicci alle parti; mentre eseguendo la pesatura a Gorizia, come fu presentemente disposto, ne conseguirà che eventuali aumenti causeranno alle parti il danno di dover sottostare a spese speciali. Considerato poi che le pesature si praticano con la pesa a ponte, si ritiene che anche questa misura presa dal Governo, se avrà l'effetto di liberare alquanto dagli incagli la nostra stazione di Campo Marzio, di rimando causerà ingombri alla stazione di Gorizia. Il treno che dalla stazione di Campo Marzio si reca alla riva Grumula ed al molo Giuseppino, ieri invece di partire alle 7.02 ant., è partito alle 11.40; e quello che va da Campo Marzio alla Meridionale anzichè partire alle 12.40 è partito alle 4.15, lungo le rive camminando come una lumaca.

Di circa 300 lettere di porto che venivano sbrigate in tempi normali alla ferrovia dello Stato, ora ne vengono sbrigate appena una sessantina. I magazzini della Parenzana, da per sè limitati, sono ricolmi di merci, e pieni sono pure tutti i vagoni della stessa linea, ed occupano tutto lo spazio di cui questa ferrovia alla stazione di Campo Marzio dispone.

Al porto di Sant'Andrea appena ieri si riuscì a scaricare 32 di 44 vagoni di zucchero per i quali si iniziò il lavoro sabato, e che in tempi normali sarebbe stato compiuto in giornata, e dal piroscafo «Ida» giunto sabato, si scaricò ieri poca merce. Verso le 3 pom., di ieri arrivò al nuovo porto il «Marianne» della A. A. proveniente da Savannah, che si ormeggiò fra i magazzini 69, 71 e che ha a bordo circa 3000 barili di colofonio e 1300 bordonali. Per rimediare agli incagli si iniziò il lavoro di scarico alle 5 del pomeriggio proseguendo sino alle 11, pagando cioè lo straordinario. Alla riva 5 arrivò il piroscafo «Gradac» con 1800 tonnellate di carbone.

Con la speranza di rimediare almeno in parte alla situazione, mentre al solito le ditte, in buona parte, lasciano il disbrigo del ricevimento o della consegna di merci ai propri capi-braccianti, o a qualche praticante, presentemente si recano al porto impiegati superiori e qualche negoziante ci va in persona. Vanno e vengono quasi tutti in vettura. Alle uscite però ogni vettura viene rigorosamente visitata dagli organi di finanza ed il tempo perduto è considerevole.

Al Punto franco e alla Posta.

Alla riva della Sanità arrivarono ieri alle 2 pom., in orario i piroscafi «Nesazio» ed «Adriana», dall'Istria. Si nota che in seguito alle notizie diffusesi fuori sulla situazione critica del nostro commercio, dall'Istria, i commercianti si limitano al minimo possibile di spedizione, cosicchè l'invio di colli va scemando giornalmente. Per la visita a 19 colli arrivati coi battelli suaccennati, occorsero 45 minuti. La visita alle cassette contenenti 1500 uova arrivate ieri l'altro con l'«Albania» venne praticata dai doganieri visitando cassa per cassa, alcune delle quali furono interamente vuotate.

Il «Wurmbrand» arrivò al molo S. Carlo ieri alle 5.30 pom., con un'ora di ritardo. Il molo era affollato di curiosi, che speravano di assistere all'applicazione dei regolamenti da parte dei doganieri. Invece, alla radice del molo, vi era il direttore di finanza Kober, il quale dispose che la visita ai bagagli dei passeggeri, ed ai colli dei carri, all'arrivo del battello, venisse fatta trascurando le formalità dei famosi regolamenti. Tuttavia ogni vettura pubblica che trasportava passeggeri, ogni passeggero con bagaglio, ogni carro, venivano fermati. Ma i doganieri si limitavano a chiedere: Hanno qualche cosa da daziare? A risposta negativa, salutavano militarmente, e lasciavano passare. Così, in meno di un quarto d'ora, il lavoro fu sbrigato. Al Punto franco la resistenza causò durante la giornata aumento d'ingombri di vagoni carichi e di vagoni vuoti. Parecchi furono i carri di merci che per venire sbrigati dovettero attendere tutto il giorno. Anche in Punto franco, come pure al nuovo porto, si aggirarono, durante il giorno, parecchi commissari di finanza, nonchè la commissione di finanza composta dal direttore bar. Kober e dall'ispettore viaggiante cons. Svoboda. Al dazio consumo di via Flavio Gioia, pure l'incaglio era manifesto durante tutto il giorno. Le poste uscirono tutte con ritardi da una a due ore, e ritardi sensibilissimi ebbe pure il servizio telegrafico.

Preoccupazioni a Bruna.

Telegrafano da Bruna, 20: La Camera di commercio inviò d'urgenza alla presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministero dell'interno ed al Ministero del commercio un memoriale in cui si accenna ai gravi danni che l'industria ed il commercio risentono in seguito alla resistenza passiva a Trieste. In questo memoriale la Camera deplora vivamente che gli impiegati dello Stato cerchino di far valere le loro domande in una forma che danneggia sensibilmente il commercio nei suoi interessi ed è atta a mettere in pericolo la vita economica austriaca, il buon nome del porto di Trieste, dell'amministrazione e del traffico in Austria. La Camera di commercio di Bruna invita il Governo ad avviare immediatamente tutti i passi per indurre gli impiegati a sospendere immediatamente la resistenza passiva.

Adunanza di funzionari dello Stato e ferrovieri.

Questa sera ad ore 8, nella sala del Casino degli impiegati dello Stato (via San Francesco d'Assisi 5), convocata dall'on. Spadaro, si terrà un'adunanza di tutti i rappresentanti delle singole sezioni ed Esposture dei vari dicasteri dello Stato e ferrovieri.

La Lega dei datori del lavoro.

L'adunanza della Lega dei datori di lavoro, che era stata annunciata per iersera alle 7 allo scopo di discutere sulla situazione creata dalla resistenza passiva dei funzionari dello Stato nei rapporti fra datori di lavoro e salariati, fu sospesa per non intralciare i passi intrapresi dal Comune e dalla Camera di commercio presso il Governo nell'intento di ottenere una pronta soluzione della vertenza.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Pietro Trani, dai colleghi d'ufficio cor. 130 (pro Ricreatorio).

Per onorare la memoria del sig. Angelo Odorico, dal sig. Ruggero Bernardino cor. 10.

Dalla signora Francesca Beacovich, nel 14.o anniversario della morte di Giuseppe Corrado, cor. 2.

Per onorare la memoria del padre dei signori Nella e Peppino Tureck, di Gorizia, da persona anonima cor. 5.

Per onorare la memoria del sig. Gustavo Gregorig, di Monfalcone, dal sig. Gioachino Bidoli cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Amalia Bruna, dal sig. Guido Jellersitz cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Alessandro Macchioro, dall'avv. Arrigo e Angelina Macchioro cor. 100.

67.o contributo settimanale del gruppo «Fra macchine e libri», cor. 1.60.

54.o contributo settimanale dei «quattro matti con l'incognita», cor. 1.

Contributo settimanale dei Latrones et carnifices, cor. 5.

2.o contributo del Circolo degli Epicurei del caffè «Secession», cor. 3.

Per creare un fondo spese per guardie, ispettori e commissari di Polizia per i futuri veglioni della Lega, dai docenti della civ. scuola «Felice Venezian» (seconda lista): G. Zian cor. 1, G. Gianolla cor. 1, E. Bonat cor. 1, E. Millatovich cor. 1, M. Risegari cor. 1, G. Cupez cor. 1, D. Cupez cor. 1, O. Coen cor. 1, A. Hofmann cor. 1, G. Posselt cor. 1, F. Pizzarelo cor. 0.40. - Per scommessa perduta, da G. R. cor. 1. - Raccolte in casa M. dalla compagnia «Micragna», cor 5 (pro Ricreatorio). - Festeggiando Fulvio in casa De Batisti, cor. 1.20. - Fra amici alla trattoria «Alla Stazione», per protestare contro lo storpiamento del nome Pontoni in Ponton, cor. 2.50. - Raccolte al ballo sociale del Club sportivo «Olimpia», cor. 7. - Per aver visto la pipa de Piero soto l'orloio, cor. 0.80. - Vincita alla «mora», Ecchelì-Ragusin, cor. 1.

Università popolare. Nella scuola di via Ruggero Manna il dott. P. Jacchia terrà questa sera la seconda lezione sulle malattie infettive dei bambini, trattando di quelle della bocca, della gola, dando nozioni delle cure preventive necessarie. La lezione sarà illustrata da proiezioni. Ingresso cent. 6.

★ Pure stasera nella scuola di via Parini il prof. A. Artifoni riprenderà il suo corso pratico di contabilità sulla partita doppia. Spiegherà il funzionamento della contabilità per il caso dell'apertura di un'azienda di cui è immaginata proprietaria una persona sola. Saranno distribuite delle stampe apposite con le quali si potrà seguire praticamente la lezione. Questi fogli stampati saranno timbrati a ciascuna lezione e chi volesse renderli, con l'aggiunta del nome, documenti personali, potrà recarsi alla segreteria dell'Università popolare (via S. Caterina 7, III), ciascun giorno dalle 11.30 alle 12.30.

★ Alla segreteria sono aperte le inscrizioni per la visita delle macchine del piroscafo «Semiramis» che, per concessione cortese del Lloyd a., si potrà attuare domenica 26, alle ore 10. Il numero delle inscrizioni è limitato a 100.

★ Domani sera, nella scuola di via Giotto il prof. A. Crusiz terrà la lezione preparatoria per la visita alla fabbrica di birra Dreher che si farà la ventura settimana.

★ Calorosi applausi iersera dopo la lezione della scuola Samaritana del dott. A. Castiglioni.

Le qualità igieniche delle risorgenti del Timavo. Mercoledì alle 7 pom. seguirà nella sede dell'Associazione medica la terza adunanza intersociale per discutere sulle qualità igieniche delle acque del basso Timavo. Dopo le esaurienti discussioni delle due prime adunanze, una decisione è imminente, e perciò questa terza seduta ha carattere di particolare importanza, dimodochè è da ripromettersi il più largo intervento dei membri delle società chiamate a parteciparvi.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Iperide Brocchi, dai nipoti Silvia e ing. Giuseppe Perissini cor. 30, a favore della Guardia medica; dal sig. Burgstaller cor. 25, a favore dell'Elisabettino; dai signori Lucia e Gustavo Birti, figlia e genero dell'estinto, cor. 100 a favore dei Salesiani e cor. 50 a favore dell'Istituto del Sacro Cuore; dalla famiglia Marin, cor. 10 a favore dei Salesiani e cor. 10 a favore dell'Istituto del Buon Pastore.

Per onorare la memoria del sig. Alessandro Macchioro, dai signori avv. Arrigo e Angelina Macchioro cor. 100, a favore degli Amici dell'infanzia; dai signori Davide e Olga Bolaffio, di Gorizia, cor. 10, a favore dell'Asilo Gentilomo.

Per onorare la memoria della signora Fanny Rutherford, dalla famiglia Carlo Bisiach cor. 10, a favore della Società «Igea».

Per onorare la memoria del padre della condiscepola Maria Petech, dalle allieve del VI corso liceale cor. 15, a favore del fondo scolare povere del Liceo femminile.

Per onorare la memoria della signora Amalia Bruna, dai signori Lodovico Pollack cor. 20, Umberto Pollack cor. 20, Leopolo Popper cor. 20, cav. Geza Pulitzer cor. 20, Carlo Treulich cor. 10, Leo Brok cor. 20, Ugo Pollack cor. 10, Carlo Gentilli cor. 10, a favore del fondo sussidi per gl'impiegati dell'«Adriatica» Società di spedizioni «Giuseppe Pierobon»; dal sig. Isidoro Nadel, cor. 10 a favore della «Previdenza» e cor. 10 a favore della Guardia medica; dal sig. Jacob Bertel, cor. 10 a favore della «Previdenza» e cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Pietro Trani di Giacomo, da P. fu L. Trani cor. 10, a favore del fondo orfani della Lega degli impiegati civili.

Per onorare la memoria della signora Antonietta ved. contessa Puppi, dai sig.ri Narciso e Maria Michelich cor. 5, a favore del fondo giubilare vedove ed orfani degli impiegati dello Stato.

Per onorare la memoria della signora Anna Bidoli, dai colleghi del figlio Giorgio cor. 25, a favore della Lega degli impiegati civili, pro fondo orfani e disoccupati.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Antonini, dai signori Ginevra e dott. Camillo Depiera cor. 15, a favore degli studenti poveri del Ginnasio provinciale di Pisino.

Dal sig. Costantino Cassab e dalle sue bambine Ida, Jolanda ed Olga cor. 200, a favore del Presepio per la fondazione di un letto che porti il nome della loro indimenticabile Nagellah Cassab nata Fathal.

Per onorare la memoria della signora Gentile ved. Stock, dal sig. Bruno Matener cor. 20, a favore dell'Ospedale israelitico.

Per onorare la memoria della signora Angela de Wolff, dai sig. Ivo e Candida Cvitanich cor. 20, a favore della Casa per marinai.

Dal cap. E. Seberich, comandante lloydiano, cor. 164.80, raccolte fra i passeggieri del suo viaggio di Bombay, a favore della Casa per marinai.

Dal sig. F. Valle cor. 1, a favore della Società pensioni fra regnicoli.

— Il dott. cav. Vinc. Grubissich per onorare la memoria del signor Iperide Brocchi elargì cor. 20 alla Guardia medica.

— La signorina I. T. elargì cor. 5 alla Società «Carità e lavoro» per onorare la memoria del giovanetto Danilo Fratnik.

— Per onorare la memoria della signora ved. Rutherford il signor Massim. Antic elargì cor. 10 al Gremio dei sensali di Borsa.

Ancora della automobile precipitata in canale.

L'arresto dello „chaffeur" - Lo stato dei feriti.

In città si continua a parlare della gravissima disgrazia accaduta l'altra notte a commentare il tragico fatto, in seguito al quale, in causa di un fatale errore per poco non perdettero la vita sette persone. Generale è il compianto per la misera fine del Koss.

Nelle due edizioni di ieri abbiamo narrato esaurientemente come si svolse la disgrazia, recando tutti i particolari che nella tragicità del momento si poterono avere.

Come dicemmo, non appena l'automobile precipitò in mare, tanto da quelli che si trovavano nella stessa, quanto dai radi passanti che avevano assistito al fatto, furono emesse alte grida di aiuto, che richiamarono l'attenzione delle guardie di p. s. e del direttore di polizia cons. aulico Manussi, il quale scese negli uffici della polizia a telefonare ai vigili, al Capitanato di porto e alla Guardia medica; quindi dispose perchè sul luogo della disgrazia si recassero quante guardie ed agenti si poterono raccogliere.

L'opera di soccorso.

La descrivemmo ieri, minutamente, e si può dire che quanti si trovarono sulla riva, fecero qualche cosa per venire in aiuto ai disgraziati che si dibattevano nell'acqua, implorando aiuto: e che il soccorso sia stato sollecito ed efficace, è dimostrato dal fatto che delle sette persone che si trovavano nell'automobile, una sola non potè essere salvata.

Subito dopo che le guardie di p. s. e gli agenti, aiutati dai cittadini che si trovavano sul posto e dall'equipaggio dei trabacoli chioggioti «Salute» e «Lucia», comandati dai capitani Angelo Boscolo ed Umberto Galimberti, si affrettavano al salvataggio dei pericolanti, comparvero i vigili e la Guardia medica. Tra gli accorsi c'erano parecchi medici, i quali prestarono l'opera loro ai salvati, praticando loro la respirazione artificiale. C'erano pure gli on. Banelli, D'Osmo e Rusconi.

Come dicemmo, in pochi minuti, furono tratti dall'acqua tre uomini e due donne, che vennero trasportati dapprima alla Direzione di Polizia, poi, a mezzo del carro-ambulanza della Guardia medica, all'Ospedale, dove era già stato disposto per il loro accoglimento. Infine si trasse dall'acqua il Koss, per il quale, però, come è noto, non giovò il concorso dei medici.

Alla ricerca del settimo passeggiere dell'automobile.

Tutto il lavoro di salvataggio era proceduto con rapidità straordinaria: tutti i salvati erano già stati trasportati via dal luogo della disgrazia, compresa la guardia di p. s. Rosin e il signor Brod, che si erano gettati in mare per prestar aiuto ai pericolanti. In quella si sparse la voce che nella vettura dovevano esservi 7 persone. Il punto in cui l'automobile era precipitata in mare fu scandagliato febbrilmente, senza risultato, però. Fu allora che si decise di trarre la pesante macchina dall'acqua, nel dubbio che il passeggiere che non si poteva trovare fosse rimasto sotto la vettura.

Con rapida manovra, diretta dal capitano dei vigili sig. Chaudoin, con l'aiuto del personale dei trabaccoli «Salute» e «Lucia», l'automobile fu imbragata e sollevata, senza che però il settimo passeggiere potesse essere ritrovato.

Come riferimmo ieri, questi, il calzolaio Uranshech, si era salvato da sè e alle 3.30 del mattino, mentre ancora lo si cercava nel mare, si presentava alla Direzione di polizia e narrava il tragico momento passato al direttore cav. Manussi, che lo consigliò di recarsi subito a casa a riposare.

Lo stato delle vittime della disgrazia. La Belasco è uscita dall'Ospedale.

Oltre al signor Brod - che uscì dall'Ospedale ieri mattina, alle 9 - nel pomeriggio di ieri potè ritornare a casa sua anche Anna Belasco, l'amante dello Stanè. La donna abbandonò lo Stabilimento completamente rimessa. Prima di andarsene, volle recarsi nel sesto riparto a salutare lo Stanè.

Dai parenti ch'erano venuti a prenderla seppe della morte del povero Koss. All'apprendere la tragica fine dell'infelice, la Belasco scoppiò in pianto.

La disgraziata vedova del Koss è ricoverata nella seconda divisione ed è sempre febbricitante. I medici, che la circondano di speciali cure, disposero perchè non venisse avvicinata da estranei, per impedire che apprendesse la morte del marito. Alla poveretta ieri mattina s'era manifestato un processo pneumonico, ma ieri sera la febbre diminuì di qualche linea: e i medici sperano che non subentreranno complicazioni.

Lo «chauffeur» Albino Jakob si trova nella sesta divisione: e per ordine dell'autorità il suo letto è piantonato da una guardia di p. s. Il giovanotto versa in grave stato e potè rispondere alle domande del giudice istruttore dott. Lucich solo a grande fatica.

Lo Stanè e il Müller vanno migliorando: sono raffreddati fortemente, ma sembra che se la caveranno senza altre conseguenze.

La guardia di p. s. Rosin invece si trova a casa, con febbre fortissima.

Ciò che dice lo «chauffeur».

Ieri, nel pomeriggio, la commissione giudiziaria, composta del giudice istruttore dott. Lucich, del suo ascoltante e del commissario di polizia Hrusch, si recò ad interrogare il Jakob, il quale, come rilevammo nell'edizione serale di ieri, è stato dichiarato in istato d'arresto. Il giovanotto negò recisamente d'essere stato ubriaco.

— In tutta la sera non ho bevuto che mezzo litro di birra e un bicchiere di bevanda: il primo me lo pagò il mio principale, signor Egger, il secondo mi fu offerto dalla comitiva che dovevo trasportare.

— Ma allora come avvenne la disgrazia?

— Io eseguii il trasporto dietro incarico dello «chauffeur» Müller, il quale mi disse che i passeggieri m'avrebbero dato sette corone. Il mio padrone non sapeva nulla di questo viaggio. Giunti in piazza della Caserma, io, invece d'imboccare la via omonima, imboccai la via di Vienna. Mi accorsi di ciò solo quando l'automobile si trovava a pochi petri dal Canale, e allora strinsi i freni. Ma era già troppo tardi. Io perdetti i sensi e quando rinvenni, mi trovai su questo letto. La sola causa dell'accaduto è la forte nebbia, la quale mi impediva di vedere dove si andava.

Anche il Koss avrebbe potuto salvarsi.

Diamo, per un momento, posto alle ipotesi. L'ironia, che mai si distacca dalle vicende umane, ha voluto avere la sua parte anche nella disgrazia di ieri notte. Delle sette persone che si trovavano nell'automobile, una sola sapeva nuotare: il Koss, ed è lui l'unico annegato.

A quanto ci diceva ieri un esperto, anche l'infelice avrebbe potuto salvarsi. Il fatto stesso che egli sapeva nuotare dimostra che egli deve essere stato impedito dalla posizione che occupava nell'automobile, di fare uso di questa sua prerogativa di superiorità sui suoi compagni.

Come la cronaca ha diffusamente raccontato, quando l'automobile lanciata a notevole velocità, fu sul ciglio del Canale, sia che da solo se ne accorgesse, sia che ne fosse avvertito dalle improvvise grida d'angoscia dei suoi compagni, lo «chauffeur» strinse disperatamente i freni. Era naturalmente troppo tardi. Sotto la spinta della volata, la vettura slittò sul limo e piombò in acqua. In seguito però all'azione dei freni, essa precipitò a capofitto. Ora, se lo «chauffeur» non avesse frenato l'automobile, fatto un volo di alcuni metri, sarebbe andata a cadere orizzontalmente.

Essendo la vettura priva di copertura, tutte le persone che vi si trovavano, sarebbero venute facilmente a galla. Essendo però essa precipitata quasi verticalmente, a capofitto, il Koss deve essersi trovato nell'impossibilità di svincolarsi dai sedili e dall'affastellamento del volante e dei freni, e di risalire a galla in tempo per prendere il respiro di salvezza.

Provvedimenti suggeriti dal pubblico. Per una migliore illuminazione del Canale.

Ci scrivono: «La grave disgrazia avvenuta domenica notte, in cui una vita umana andò miseramente perduta, richiama alla memoria un altro punto pericoloso del Canale a cui bisogna porre riparo, intendo dire quella parte dello stesso, compresa fra i due ponti e prospiciente la via della Stazione, completamente senza riparo e senza segnali. Può avvenire facilmente che delle auto forestiere, trovandosi in corsa sulla via della Stazione allargata, proseguano nell'oscurità, come è avvenuto a quella del «Garage» di Egger e piombino miseramente in acqua!

«Del resto, la disgrazia dell'altra notte non sarebbe forse avvenuta se tutte le due rive del Canale, vale a dire la via Gioachino Rossini e la via Vincenzo Bellini fossero illuminate a luce elettrica come lo sono certe rive, assai meno frequentate, e deve sorprendere tutti, come uno dei punti più belli artisticamente e più centrici di Trieste, in cui fanno mostra di sè due chiese ed altri decorosi edifici, non sieno trattati in fatto di illuminazione come il Corso, le rive, ecc. Il Comune dovrebbe provvedere ad una sollecita illuminazione elettrica delle rive del Canale, delle vie S. Antonio, Ponte rosso, delle Poste e della Caserma, come pure delle principalissime arterie: di via Giosuè Carducci e dell'Acquedotto».

Il mare dimenticato.

L'automobile caduta l'altra notte nel Canale fu la prima. Semplici pedoni, nelle serate di bora o di nebbia, vi caddero più volte. Per lo più erano presi dal vino. Il guidatore dell'automobile invece, si assicura, non era ubriaco. Però andava a pazza corsa: ed anche questa, ove non si sappia di potersi da un momento all'altro inabissare nel mare, è una specie di ebrezza. Mutano coi tempi anche le origini prime della disgrazia. Quella che non muta è l'inconscienza di trovarsi in una città di mare, dove fatalmente ad un certo punto il solido vanisce nel liquido; inconscienza che fa parte del corredo di oblio degli ubriachi tante volte caduti nel Canale, e della frenesia di correre dell'automobilista dell'altra notte, e pur troppo anche della scarsa organizzazione per il salvataggio da parte delle nostre autorità.

Abbiamo detto ieri come scattasse immediata dal pubblico l'osservazione che l'autorità di polizia era quasi sprovveduta di scale, di corde, di attrezzi da salvataggio, come se anche il mare non fosse una parte della vita della città alla quale s'estendono le mansioni della sicurezza pubblica. Vi provvedono i piloti, e sta bene; ma le rive non sono tutte sotto l'immediata sorveglianza dei piloti. Vi si volgono le guardie a far da ronda come nelle altre parti della città. Ora, nel caso di una disgrazia o un incidente qualsiasi implichi proprio il repentino passaggio dalla terra al mare, che servizio possono rendere le guardie se non sanno nuotare? Ed è proprio così. Fra le qualità professionali che si richieggono dalle guardie non v'è quella di saper nuotare; e fra gli esercizi che loro s'impongono, evoluzioni, parate, manovre più o meno militari, non v'è affatto un po' di scuola di nuoto. Si dimentica completamente che il loro servizio riguarda una città situata al mare. E da ciò quello che avvenne l'altra notte: una guardia coraggiosa, magari eroica, alla quale va espressa la più sincera ammirazione, gettatasi risolutamente al soccorso dei pericolanti senza avere da parte sua la debita confidenza col mare, si trovò da un momento all'altro ad aumentare di una le persone da doversi salvare: ed erano già sette.

La lugubre disgrazia notturna dovrebbe dunque persuadere anche di questa necessità: che in una città di mare gli agenti di p. s. debbono essere impratichiti anche nel nuoto.

Associazione medica. Oggi alle 8, nella sede sociale (via S. Caterina 9, II) si terrà la VII adunanza scientifica. Saranno trattati i seguenti argomenti: - 1. dott Mann: L'ulcera perforata dello stomaco e del duodeno. - 2. dott. Giosefi: L'incubazione nella infezione malarica.

Società Ginnastica. Oggi, alle 6 pom., vi sarà al Politeama Rossetti la tradizionale festa di ballo in costume, dedicata ai figli dei soci. Durante il ballo suonerà la banda sociale, diretta dal maestro Pietro Sabbaz. Il teatro verrà aperto alle 5 pom. Potranno accedere al teatro soltanto i soci e le loro signore, verso esibizione della tessera di riconoscimento per l'anno in corso, ed i figli di soci che hanno prelevato l'apposito biglietto d'ingresso.

Ragazzi e bambini senza il biglietto non saranno ammessi. Si può formarsi un'idea della folla che accorrerà domani al Politeama dal fatto che sono stati prelevati 1400 biglietti d'ingresso per fanciulli e fanciulle!

★ Le lezioni di ginnastica, di scherma e di pattinaggio restano sospese da oggi al 2 marzo p. v.

Matrimoni. La signorina Aurelia Sandri col signor Giuseppe Depiera di Pisino.

Nomine. A revisore contabile alla locale Direzione delle Poste fu nominato l'ufficiale contabile sig. Alberto Leeb.

La seduta costitutiva della Società «Unione musicale cittadina». Ieri sera alle 8 ebbe luogo la seduta costitutiva della Società «Unione musicale cittadina». Alla seduta erano stati invitati anche, in buon numero, filarmonici professionisti.

Presiedette il sig. Ferdinando Mingotti, il quale espose gli scopi della Società, che sono quelli di raccogliere gli elementi necessari per formare una buona banda cittadina, un'orchestra, un corpo corale, un corpo mandolinistico e di fanfare per poter vincere così la concorrenza delle bande e orchestre militari, le quali oggi suonano in ogni luogo, per fino nei cinematografi, con enorme danno dei professionisti borghesi, i quali si vedono così tolta ogni via per procacciarsi un guadagno. Esposti gli scopi che si propone la neo-costituita Società, il sig. Mingotti spiegò ai convenuti che la stessa cercherà di procurarsi l'appoggio del Comune, quello degli esercenti, dei proprietari di caffè e restaurants dove si tengono concerti. La banda cittadina verrà fornita di una divisa, di leggii, di musica, tutto a spese della Società e ai componenti i corpi musicali verranno pagate anche le prove.

Il sig. Mingotti chiuse ringraziando la stampa per l'appoggio dato all'iniziativa e invitando tutti coloro che intendessero di far parte della banda cittadina, di far pervenire la loro adesione alla «Unione musicale cittadina», in via S. Nicolò 32.

Si passò quindi alle elezioni delle cariche sociali, che vennero così distribuite: presidente, il direttore della scuola di canto di fondazione Reyer, Francesco Simico, maestro di musica; vicepresidente, Federico Ongaro; segretario, Ferdinando Mingotti; cassiere, Guido Prato; direttori, prof. E. Ballarini, ing. Arturo de Guarrini, ing. Mario Mosco e Riccardo Wagner; revisori: Ervino Comuzzi e Guido Picciola.

Adunanze sociali. Nel congresso della Società Scacchistica Triestina tenutosi l'altra sera, la nuova Direzione riuscì composta così: Hruby prof. Vincenzo, presidente; M. Gladich, vice-presidente; M. Trauner, segretario; P. Zalai, cassiere; A. Torre, bibliotecario; S. Venezian, B. Braunstein, direttori; F. Brandmayer e G. Martini, revisori.

I cuochi e camerieri della Navigazione libera per l'ufficio di collocamento. Ieri al tocco un forte gruppo di marittimi, dalle Sedi riunite, per la via Giacinto Gallina e la piazza S. Giovanni si recò alla Direzione di polizia, dove una loro deputazione con il segretario della Fed. delle org. prof. sig. Remischeg, si recò dal direttore di polizia, cav. de Manussi.. I delegati ridiscesi informarono i dimostranti che due marittimi, un cuoco ed un cameriere, della Navigazione libera, per i quali era stata chiesta la liberazione, erano stati rilasciati in libertà, per cui invitarono i presenti a sciogliersi. Questo incidente della via ebbe la spiegazione in una adunanza dell'organizzazione dei marittimi tenutasi iersera dalle 7 alle 9, alle Sedi riunite. Il sig. Remischeg spiegò come ultimamente, nella regolazione della vertenza fra marittimi ed armatori per la questione dell'ufficio di collocamento, gli armatori avessero dichiarato non essere loro intenzione di comprendere nell'ufficio di collocamento stesso il personale di camera e di cucina. I delegati dell'organizzazione dichiararono di non poter prendere una decisione perchè non conoscevano le intenzioni del personale, e che aderivano al desiderio degli armatori con riserva. In questi giorni il personale disoccupato di camera e di cucina di tutte le compagnie di navigazione che fanno capo a Trieste, eccettuato il Lloyd, si radunò alle Sedi riunite per trattare la questione. Una prima radunanza tenutasi sabato scorso, discusse la questione, ma non prese alcuna decisione, essendo composta da soli disoccupati. L'altra mattina invece, un'adunanza generale della casta, decise di chiedere che venisse istituito l'ufficio di collocamento presso la Federazione, e deliberò che i disoccupati depositassero sin d'ora le proprie matricole in questo ufficio. In seguito a questo deliberato, mentre apposita commissione veniva delegata a formulare il regolamento dell'ufficio di collocamento da chiedersi, sulle basi degli statuti della Federazione, altra commissione veniva incaricata di riferire l'esito del deliberato di ieri l'altro al personale di camera e di cucina disoccupato. Fra questi incaricati vi era un cuoco ed un cameriere, che iermattina, mentre uscivano dal Puntofranco, furono arrestati sotto imputazione di essersi arbitrariamente appropriati di alcune matricole. I compagni, saputo l'accaduto, si recarono in corpore alla direzione di polizia, dove chiarita la cosa, ottennero la liberazione dei due arrestati e la restituzione delle matricole che i due avevano raccolto.

Iersera fu data lettura del regolamento del nuovo ufficio di collocamento, che fu approvato all'unanimità. Apposita commissione lo porterà oggi a conoscenza degli armatori, a mezzo della Lega dei datori di lavoro.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Venerdì 24 corr. si darà al Conservatorio «Giuseppe Tartini» la seconda esercitazione privata degli alunni per la scuola di recitazione diretta dalla signora Cecilia Duse, ex-attrice drammatica.

Conservatorio Musicale. La prima produzione degli alunni del Conservatorio, che, come annunciato, doveva tenersi oggi venne sospesa e rimandata ad uno dei primi giorni del prossimo mese.

Posta per la nave a.-u. «Szigetvar». L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere alla nave da guerra a.-u. «Szigetvar» da oggi in poi a Teodo.

La festa dei fiori al Politeama Rossetti. La festa dei fiori, festa tradizionale, si darà anche quest'anno lunedì prossimo, penultimo giorno di carnevale, e come sempre, non mancherà di far accorrere la folla che ama e predilige tale festa piena di brio e gaiezza, allestita sontuosamente. Nel regno delle rose sarà il ricco e sontuoso addobbo del teatro. Saranno aperte al pubblico le sale del Ridotto. Suoneran-

Convegni sociali. Il Club Veloce Trieste darà l'ultimo trattenimento di danza sabato grasso 25 corr. alle 9 pom. nella sala Tersicore (via Chiozza 7). Durante il festino suonerà per la prima volta la nuova fanfara sociale, dopo la fusione con quella del «Giuseppe Verdi».

★ Oggi, dalle 8 alle 10, nella sala Verdi, via dell'Olmo 3, si darà un festino di danza.

★ L'Unione sportiva «Libertas» terrà questa sera dalle 7.30 alle 10 un trattenimento di danza nella propria sede al «Belvedere» (a pie' del Castello).

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 127 assunti nel mese di giugno a biglietto azzurro, e precisamente: dal N. 104.000 al N. 106.500.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri 20 corr.: un portamonete contenente un importo di danaro rinvenuto sulla via - un portamonete rinvenuto nella cartoleria Morpurgo in via Ponterosso - due singoli guanti - un certificato di matrimonio - un biglietto del civico Monte di pietà (prezioso) gestione N. 129 - due chiavi inglesi.

L'arresto di una infanticida.

Narrammo ieri che domenica mattina alle 7, sul davanzale di una finestra delle scale al quarto piano della casa N. 2 di via Sant'Anastasio, una donna che porta il latte all'inquilina di quella casa, signora Spadaro, trovò un pacco contenente il cadaverino di un neonato di sesso mascolino. Aggiungemmo che la creatura recava al collo evidenti traccie di violenza. Apprendiamo ora che la polizia è riuscita ad assicurare alla giustizia la sciagurata madre. Ecco come passarono le cose.

Il cadaverino, oltre che in un pezzo di carta, era stato trovato involto in un pezzo di tela a righettine bianche e rosse. Questo era già un buon indizio poichè in non tutte le famiglie si trova della suaccennata tela e, come vedremo, fu di grande aiuto all'autorità. La polizia, venuta a sapere che la cameriera del dott. Escher, abitante nella casa in cui era stato trovato il lugubre involto, aveva visto nella sera di sabato una donna con un misterioso involto sotto il braccio, la mandò a chiamare. Fu interrogata dal commissario dott. Chersovan. La ragazza, qualificatasi per Angela Seidl, narrò:

— Sabato sera alle 8.30 sono uscita di casa per condurre a passeggio il cane del mio padrone. Giunta che fui in uno dei due giardinetti di piazza della Stazione, notai una giovane donna, pallidissima, la quale teneva sotto il braccio un involto. Da questo usciva un pezzo di tela a righe bianche e rosse. La sconosciuta girava in qua e in là in preda a evidente imbarazzo e senza una meta fissa. Mezz'ora più tardi, nell'attraversare la piazza della Stazione, vidi la stessa donna mentre stava per entrare nella casa N. 5, ma quando aveva già la mano sulla maniglia e stava per girarla, mi vide e si allontanò frettolosamente.

— Che impressione le fece?

— Che volesse deporre l'involto e che non ne avesse il coraggio.

Fu licenziata. Più tardi, lo stesso commissario interrogò la portinaia della casa N. 9 di via Nicolò Machiavelli, Geltrude Steinberg, una vecchietta di 80 anni, la quale disse che sabato sera verso le 6.30, la domestica Giuseppina Baiz la aveva pregata di custodirle un involto contenente dei panni ancora umidi.

— Tornò a prenderlo?

— Non l'ho più vista.

Il commissario si fece portare il pacco e, svoltolo, vi trovò dentro alcuni stracci e un pezzo di tela a righettine bianco-rosse. Era abbastanza. La polizia si mise subito in cerca della suaccennata Baiz e, apprese che si trovava alle dipendenze della signora Margherita Radoslovich, abitante in via Nicolò Machiavelli N. 7.

La signora dichiarò prima di tutto che la Baiz era uscita dal suo servizio sabato sera alle 9 e che si era allontanata con tutta la sua roba. Poi la signora narrò che nello stesso giorno aveva notato su un tappeto alcune macchie di sangue e che sotto il guanciale del letto occupato dalla giovane aveva trovato un lenzuolo insanguinato. Gli agenti fecero una minuziosa perquisizione nella casa, e nella soffitta trovarono alcuni altri stracci lordi di sangue.

Continuate le indagini, la polizia scoprì che la Baiz, uscita dalla famiglia della signora Radoslovich, si era recata ad abitare nell'alloggio delle domestiche disoccupate, in via del Farneto, dove fu anche arrestata. La Baiz, che ha 22 anni e ch'è da Podboi presso Longatico, negò recisamente d'aver partorito. La giovane fu visitata da un medico e questo smentì la sua asserzione. Il commissario allora incaricò due agenti di accompagnare la donna all'Ospedale. Strada facendo la Baiz scoppiò in lagrime e confessò tutto. Aveva partorito sabato nel pomeriggio una creaturina morta e, per tema di venire accusata di averla uccisa, aveva deciso di occultarla.

La sventurata fu accolta nella sezione maternità, dove il commissario si recò ad assumere la sua deposizione.

Colluttazione fra braccianti

al Puntofranco.

Gravissimo ferimento.

Ieri nel pomeriggio una comitiva di braccianti della Cooperativa, in Puntofranco, stava raccolta per lavorare presso un magazzino, quando il bracciante Giovanni Fabris, di 27 anni, abitante in via del Molino a vento N. 32, avvicinò uno della comitiva, tale Angelo Svetlich ,ed attaccò briga con lui. Va notato che il Fabris, robusto giovanotto, era molto preso dal vino, e già prima, per commesse escandescenze, era stato fatto allontanare dall'impiegato del hangar presso cui i suaccennati braccianti stavano lavorando. La disputa del Fabris, il quale usciva con termini impropri all'indirizzo dell'altro, era così accalorata, che ad un certo punto il napo-riva sig. Guglielmo Horadezky ritenne pratico avvertire della cosa il bracciante Antonio Steinberger, dicendogli: «Lei, che è sorvegliante dei lavori, guardi che nel suo gruppo si sta facendo baruffa».

Difatti lo Steinberger era stato incaricato dal capo gruppo Giovanni Ianossich di sorvegliare i lavori durante il pomeriggio, ai magazzini 17-21 e 22; percui, alla chiamata, lo Steinberger si recò presso il Fabris, e inteso che egli continuava ad offendere l'altro, e vedendo che si stava per venire alle mani, intervenne, dicendo al Fabris: «Va via, te prego. Lassa che i lavori.

Il Fabris lasciò lo Svetlich, ma per prendersela con lo Steinberger, al quale indirizzò subito un diluvio di frasi triviali, e poichè l'altro lo ammoniva a non ripetere gli insulti, egli rispose: «No solo te digo questo, ma anca te dago questo». E preso per il collo lo Steinberger con una mano, con l'altra gli menò un pugno sulla testa. Lo Steinberger si liberò dalla stretta, ma l'altro lo afferrò nuovamente e gli menò un secondo pugno sul capo, facendolo cadere a terra.

Intervennero anche altre persone presenti alla colluttazione. Che cosa sia avvenuto poi, esattamente non si sa.

Sta il fatto che il Fabris ad un tratto gridò: «Son taiado», ed a stento potè fare qualche passo. Fra i presenti trovò anche chi lo soccorse e avvertì la Guardia medica, donde si recò sul luogo un sanitario col carro-ambulanza.

Il medico s'avvide subito di trovarsi dinanzi un caso gravissimo: il Fabris aveva una profonda ferita di coltello alla regione lombale sinistra, penetrante nelle parti molli, mettente allo scoperto la regione renale. Il medico fece una fasciatura provvisoria al ferito e lo inviò d'urgenza all'Ospedale, dove fu accolto nel decimo riparto. Colà, già alle 5, comparve la commissione giudiziaria composta dal giudice istruttore dott. Lucich e dal suo ascoltante, alla quale però, i medici, in vista del grave stato in cui versava il ferito, non fu permesso d'interrogarlo.

La commissione si recò allora al Punto franco, e il giudice sottopose a interrogatorio parecchi di quelli che avevano visto cadere il Fabris, ma tutti quanti asserirono di non conoscere il feritore.

Lo stato del Fabris intanto si faceva sempre più grave, e iersera alle 11 fu trasportato dalla decima nella quarta divisione per essere sottoposto ad un'operazione, che fu eseguita dal dott. Dolcetti, assistito dal dott. Monti. Dell'aggravarsi dello stato del ferito fu informata la commissione agli istantanei, e il giudice dott. Lucich si portò nuovamente all'Ospedale, ma neppure allora potè interrogare il Fabris.

L'operazione a cui fu sottoposto, aveva lo scopo di riallacciare alcuni importanti vasi interni, recisi dalla terribile coltellata che gli era stata inferta.

La Polizia indaga per scoprire il feritore del Fabris, il quale, quando gli fu chiesto se sapesse chi fosse stato a ferirlo, rispose negativamente.

Epilogo della tragedia di via S. Giorgio. - Il Carlini è uscito dall'Ospedale. I lettori ricordano la spaventevole tragedia svoltasi negli uffici della Società di navigazione «Dalmatia», in via S. Giorgio, quattro settimane or sono, nella quale lo scaricatore Guglielmo Robba aveva sparato con un «Browning» sugli impiegati della Società, Carlini e Peritz, suicidandosi poi, col farsi saltare le cervella.

Il Peritz rimase ucciso sul colpo, mentre il Carlini, che era stato colpito al petto ed aveva avuto il polmone sinistro perforato, potè uscire ieri dall'Ospedale completamente ristabilito.

All'assalto del quarto piano. Fra due inquiline del terzo piano della casa N. 19 di via S. Nicolò, Margherita Cireo, di 28 anni, e Maria Trani, di 49 anni, ed altre inquiline del piano superiore si susseguirono ieri una serie di diverbi che si chiusero in fine con una clamorosa zuffa combattuta sulle scale.

Quelli degli inquilini che vi assistettero, raccontano che vi furono episodi comicissimi e che la foga bellica delle sunnominate fu ammirabile. Inermi entrambe, erano riuscite a guadagnare già il pianerottolo del quarto piano, quando la fortuna delle armi volse in loro sfavore, sicchè, respinte a calci e pugni, finirono per ruzzalare giù per gli scalini.

Maggiormente a risentirsene fu la Trani, che dovette ricorrere alla Guardia medica per un ematoma e frattura del malleolo esterno sinistro, accusando anche forti dolori al basso della schiena, ma qual genere di lesioni avesso ivi riportato non fu potuto riscontrare perchè la Trani non volle mettere a nudo le parti colpite. Secondo il medico, avrebbe fatto bene recarsi all'Ospedale, ma la Trani non volle saperne.

Alla sua alleata toccarono parecchi pugni che le causarono contusioni, ed un grosso ematoma sopra l'occhio sinistro.

I magnifici affari di un commissionato in istrumenti musicali. Nei primi giorni dell'agosto u. s., capitò a Trieste un uomo sui 32 anni, elegantemente vestito, il quale si diceva rappresentante di una fabbrica d'istrumenti musicali di Vienna: questa lo aveva inviato a Trieste allo scopo di procurare dei clienti alla ditta. Alcuni giorni dopo, il giovanotto, che è tale Davide Schek, di 23 anni, da Kremsir, e che aveva preso stanza nella famiglia della signora Viezzoli, in via dello Squero Nuovo N. 11, si presentò a Francesco Sagorsky e, dopo avergli detto che, essendo per la prima volta nella nostra città, si trovava molto imbarazzato nel girarla, lo pregò di accompagnarlo nelle sue peregrinazioni. Il Sagorsky accettò, e divenne l'ombra del giovanotto. Questi aveva con sè una citera, la faceva vedere alle famiglie che visitava, magnificando l'istrumento con paroloni reboanti e facendo buoni affari. Combinata la vendita, lo Schek si faceva versare come acconto 10 corone e lasciava credere a tutti che il resto del prezzo convenuto avrebbero potuto pagarlo in tante rate mensili di due corone. Ma egli ingannava i committenti, ai quali faceva spedire l'istrumento dalla ditta Reickelt, di Klingental (Sassonia) ma verso rivalsa. I clienti, naturalmente, respingevano la citera, perchè non erano d'accordo di pagarla in una volta sola, e di conseguenza perdevano le 10 corone versate al giovanotto a mo' di caparra.

La Schek fece quindi buonissimi affari ma anche per lui venne il momento della resa dei conti: e ad affrettare questo momento fu il Sagorsky, il quale lo denunciò alla Polizia. Lo Schek fu tosto arrestato, ma negò recisamente il fatto addebitatogli, e affermò che il Sagorsky lo accusava solo perchè era diventato un suo concorrente. Nondimeno fu trattenuto.

Ladri privati del bottino ad operazione eseguita. Michele Gulich, guardiano addetto allo Stabilimento di sorveglianza e chiusura, abitante a Servola, mentre rincasava ieri notte verso le 3.30, udì un sommesso bisbigliare; poi alcuni colpi di martello. Il guardiano si fermò, si mise in ascolto, e non tardò a stabilire che il chiacchierio proveniva da un torrentello che corre alla base del colle di Servola. Erano innamorati in conversazione? Ma allora chi dava i colpi di martello? Potevano anche essere ladri; ma che cosa potevano fare nel torrentello? Là non c'era nulla da rubare, nessuna cassa forte da trapanare. Egli volle vederci chiaro nella faccenda e, camminando piano, sulla punta dei piedi, raggiunse il margine del torrentello. Non si era preoccupato per nulla: nel letto, asciutto, c'erano tre individui intenti a far a pezzi alcuni tubi di rame. Scoperto ciò, il guardiano fece per allontanarsi, con l'intenzione di recarsi a chiamare le guardie; ma i tre sconosciuti, accortisi della sua presenza, presero la fuga, sospendendo il lavoro. Il Gulich si recò all'alloggio degli emigranti della Società di navigazione A.-A., donde telefonò al commissariato di S. Giacomo. Circa mezz'ora dopo comparvero sul luogo un ispettore e due guardie, le quali, scese nella cunetta, trovarono 20 pezzi di tubo della lunghezza complessiva di 24 metri. Più tardi si stabilì che i tubi erano stati rubati in un deposito della Metallurgica, e a questa furono restituiti. Dei ladri, nessuna traccia.

Grosso furto di galline. Quando, ieri mattina alle 6, Maria Schilan, abitante al N. 18 di via del Broletto, scese nel cortile che circonda la casa, provò una brutta sorpresa: durante la notte i ladri le avevano vuotato il pollaio, portandosi via due galli e sette galline, del valore di 36 corone. Per aprire il pollaio, i ladri avevano strappato il lucchetto. La cosa fu denunciata alla Polizia.

Un inserviente svaligiato. Nella notte dal 18 al 19 corr., fra le 10.30 di sera e le 4 di mattina, ignoti ladri entrarono nella cameretta di Antonio Periz, di 25 anni, inserviente presso l'Osservatorio marittimo e abitante in via S. Michele N. 47. Dopo aver posto tutto a soqquadro rovistando e vuotando tutti i cassetti dei mobili, i ladri rubarono quanto trovarono di loro gradimento, e precisamente quattro vestiti completi: uno del valore di 70, due di 80 e uno di 20 corone, un cappotto del valore di 80 corone, un soprabito del valore di 60 corone, un berretto del valore di 5 corone, un paio di scarpe gialle del valore di 15 corone e un paio di nere del valore di 20 corone, dieci camicie del valore di 40 corone, quattro maglie e otto paia di mutande del valore complessivo di 40 corone. Fatto il colpo, i ladri se ne andarono lasciando la porta aperta.

Il furto fu scoperto dal Periz alla mattina seguente, quando rincasò. La polizia, avvertita, si recò sul luogo e constatò che la porta era stata aperta con chiave adulterina.

Due cappotti rubati, quattro arresti e... un ingoia vetri. Sotto questo titolo pubblicammo venerdì scorso la notizia dell'arresto di quattro individui che nel «Caffè Flora» avevano rubato due cappotti, ed abbiamo anche riferito come uno degli arrestati, Vincenzo Gariba, avesse ingoiato un pezzo di vetro, percui lo avevan dovuto trasportare all'Ospedale.

Rileviamo ora che nei riguardi del Gariba non fu trovato motivo a procedere, per cui fu lasciato uscire dall'Ospedale completamente libero.

Il Gariba, che si trova a Trieste da poco tempo, potè comprovare che si era unito agli altri, che non conosceva, per puro caso e che tale era stata la sua disperazione nel vedersi sospettato quale loro complice, che aveva ingoiato un pezzo di vetro.

Meglio per lui, perchè, anche a detta di altri, è un buono ed onesto operaio meccanico.

Conseguenze del rincaro della carne. Il signor F. I. Waclahowsky, abitante al N. 770 di Scorcola-Coroneo, in villa «Anna», ieri mattina, come di consueto, si recò nella stalla dove custodiva 26 conigli di razza olandese per vedere se tutto era in ordine, ma con suo grande dolore. quando fu dinanzi alla porta della stalla si accorse che il lucchetto era stato strappato dalla porta e che i 26 conigli erano stati rubati. Il danneggiato, dopo avere constatato che i ladri erano penetrati nella campagna scavalcando il muro di cinta, si recò alla polizia a denunciare il furto, che gli cagiona un danno di 100 corone.

Cronaca triste. Ersilia F., di 22 anni abitante in via del Broletto, già altre volte affetta da mania di persecuzione, si recò ieri alla direzione di Polizia, ove dopo aver tenuto all'impiegato d'ispezione, discorsi sconclusionati, uscì anche in frasi mancanti di rispetto. Visto che la disgraziata non aveva il cervello a posto fu chiamato il signor Treves il quale la condusse alle sale d'osservazione del civico ospedale.

★ Pure all'ospedale dovette essere accolto ieri anche tale Matteo S., abitante in via Giovanni Boccaccio. Come la prima, anche il disgraziato era stato colto da alienazione mentale.

Costola fratturata. Ricorse ieri alla Stazione di soccorso l'agricoltore Rocco Zavaid, di 42 anni, abitante al N. 89 del passeggio di S. Andrea, il quale, cadendo, si era fratturato la quarta costola destra. Dopo che s'ebbe le prime cure, andò a farsi ricoverare all'Ospedale.

Caduto sotto un carro. Il bracciante Vittorio Rumbolet, di 45 anni, abitante al N. 16 di S. Maria Mad. Inf., ieri, alle 2 del pomeriggio, mentre accompagnava un carro di merci, nei pressi del Sylos scivolò e cadde. Una delle ruote posteriori del carro gli passò sulla gamba destra producendogli la frattura della tibia e ferite lacero-contuse al polpaccio e al crure. Fu trasportato, per ordine del sanitario della Guardia medica accorso sul luogo, all'Ospedale.

★ Un caso consimile successe a Giacomo Candellari, un ragazzo di 12 anni, abitante al N. 42 di via del Boschetto, il quale ieri ebbe la disgrazia di cadere proprio vicino ad un carro. Una delle ruote gli passò sulla mano sinistra, cagionandogli, oltre la frattura complicata dell'anulare della mano sinistra, pure una grave ferita lacera al medio della stessa mano. Il povero ragazzo ebbe le necessarie cure alla Guardia medica.

★ Pure per essergli passata la ruota di un carro sul piede sinistro, dovette ricorrere alla Guardia medica, per le cure opportune, il bracciante Giovanni Bolcich, di 37 anni, abitante in via S. Servolo N. 4.

Morsicato da un cane. Un cane randagio assalì ieri e morsicò alla schiena il dodicenne Giovanni Delconte, il quale dovette ricorrere alla Guardia medica per farsi curare la lacerazione riportata.

Cadute. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Umberto Toffoloni, di 35 anni, bracciante, abitante al N. 83 di via del Belvedere, per una ferita lacero-contusa alla regione orbitale destra, riportata cadendo.

★ Giovanni Fabian, di 34 anni, abitante in via della Muda vecchia N. 5, rincasando, iersera, incespicò e nella caduta che fece riportò due ferite lacere alla testa ed alcune escoriazioni al sopracciglio sinistro. Ricorse all'«Igea».

★ Vittorio Bonivento, di 27 anni, abitante in via Battaglia N. 8, cadde e riportò la distorsione della mano sinistra. Ricorse all'«Igea».

Lesioni accidentali. Si presentarono ieri alla Guardia medica per le cure necessarie per ferite riportate accidentalmente: Biagio Self, di 41 anni, abitante al N. 9 di via Alighieri carbonaio, con escoriazioni al dito medio della mano sinistra; Miroslavo Iuresich, oste, di 27 anni, abitante al N. 15 di via Commerciale, con una ferita lacera alla radice del naso; Romano Herlista, di 19 anni, muratore, abitante al N. 587 Pendice di Scorcola, con una contusione alla spalla sinistra; Anna Rossi, di 17 anni, giornaliera, abitante al N. 11 di via Madonnina, con una ferita di taglio alla mano sinistra; Giorgio Marass, di 21 anni, tipografo, abitante al N. 6 di via del Crocifisso, con una contusione alla mano destra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Antonio Villari, di 39 anni, per ferita di taglio all'indice sinistro; Rodolfo Rozze, di 48 anni, per ferita di taglio alla mano destra; Domenico Cassutti, di 13 anni, per ferita lacera alla mano sinistra; Ernesto Bortoli, di 30 anni, per contusione alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Ignorante.* Ecco i nomi delle montagne della nostra Regione. Al passo della Pontebba hanno principio le Alpi Giulie che si dividono in due sezioni: la Giulia occidentale e la Giulia orientale. Ai lati di questa seconda giogaia si estendono degli altipiani; quello che dal fianco occidentale della catena del Tricorno si protende sino all'Isonzo ed al Vippaco viene designato col nome di «monte dell'Idria». (Laschek - Tarnova - Selva Pero). Segue verso S. E. l'altipiano della Piuca, che il Timavo superiore divide dalla Carnia. Dalla punta di Fianona al Monte Maggiore si estende la catena dei Caldiera; dal Monte Maggiore a S. Giovanni di Duino si protendono i monti della Vena. Il Nevoso s'innalza nell'altipiano della Piuca. - Un ottimo libro per un alpinista principiante è quello di N. Cobol: «Alpi Giulie» Trieste, Caprin 1907, un vol. in 16.o — *Donizetti.* Il castello di Trieste fu cominciato dai veneziani nell'anno 1369 nel sito ove all'epoca romana sorgeva una rocca per il presidio e nei tempi di mezzo l'episcopio, il convento delle Benedettine, la chiesa di S. Sergio e l'ospedale per gli uomini, e vi diedero la forma di un triangolo protetto da mura e fossa con tre torrioni rotondi agli angoli, dei quali uno soltanto fu condotto a termine. Nel secolo XVI, con danaro della città, si pose mano al suo rifacimento che, continuato fino al 1680, diede la forma presente al castello. — *Curioso, Capodistria.* Il progetto del Frenocomio ha previsto la possibilità di ampliamento fino ad 800 malati. — *Basovizza.* La Società agraria ha celebrato il suo cinquantesimo anno d'esistenza nel 1907. — *Apollo e Dafne.* Il più vecchio dei teatri triestini è il Verdi. Il Filodrammatico, chiuso circa quattro anni or sono, era stato inaugurato nel 1823; il Politeama Rossetti nel 1878, e la Fenice nel 1876. — *Francesco.* Il cimitero di S. Giusto è stato soppresso nel 1825. — *Cleopatra.* Se Ella vuole vivere secondo le leggi morali della nostra società, non ha altra via che quella del matrimonio. Affermare che tutte le nostre leggi morali siano «giuste» non oseremmo certamente. — *Curiosa.* Non possiamo soddisfarla. Una grande ruota che gira, tutta di ferro e d'acciaio, costituisce il cuore cui Ella fa appello. — *Trieste-Pola.* Il senso dei Suoi versi è oscuro, ma l'intenzione certamente lodevole. — *Appassionata.* Nel caso Suo «non posso» è espressione priva di significato. Ella deve chiederci se riteniamo prudente quanto si propone di fare. Risponderemmo negativamente. — *Cesarin.* Se la strada che conduce all'amata sembra lunga, l'amore nel vero senso della parola (autosuggestione morbosa) non esiste più. Ma può esistere ancora un ottimo cervello che constati la reale lunghezza della strada: e questo cervello può appartenere a futuro eccellente marito! — *Lettori seccanti.* Al ballo, di regola, in marsina. Per farsi socio della Filarmonica: venir proposto da un socio. — *Impiegata.* In difetto di patti speciali il termine di disdetta per impiegati di commercio è di sei settimane prima del trimestre solare. Per ragioni di salute però lo scioglimento dei rapporti di servizio può seguire, da parte dell'impiegato, anche senza riguardo a questo termine. — *Giovane..* Colui che rinvenendo in un vestito datogli a prestito una cosa inavvertitamente lasciatavi dal proprietario, se la appropria, si rende colpevole di truffa. — *Disgraziato, Udine.* No. La prescrizione comincia a decorrere dall'ultimo atto costituente il reato ed in quei reati che consistono in uno stato durevole di cose dal momento in cui questo stato di cose viene a cessare. — *Francesco.* Le velocità di movimento non sono eguali per tutti i pianeti e i più vicini al sole si muovono più rapidamente dei più lontani. — *Chi.* Le parole «che un grande artista muore in me» sarebbero state pronunciate da Nerone prima di morire. — *Margherita S.* Ministro «ad interim» vale: ministro che occupa la carica transitoriamente, in attesa del titolare. — *Scolare cittadine.* L'Asia ha circa 830 milioni di abitanti. I cinesi e giapponesi appartengono ai mongoli. — *Tosca.* 1) Il Danubio ha 2860 chilometri di lunghezza, il Tibisco 1355 ed il Reno 1300. 2) Parigi ha circa tre milioni di abitanti. — *Madre.* 1) La Spagna ha circa 19 milioni di abitanti. 2) Dal medico. — *G. F.* Bogotà è la capitale della Colombia. — *Alfredo D.* Il vicereame d'Egitto è uno Stato tributario della Turchia e sotto influenza britannica. Ha una superficie di 994.300 chilom. quadr. e circa 12 milioni di abitanti. Per le altre domande consulti un trattato di geografia. — *Bionda.* Per preparare rosolio alla vainiglia faccia macerare vainiglia tagliuzzata (10) in alcool (90%) 60. Al liquido filtrato si aggiunge arrac 50, spirito di nitro dolce 20, essenza di mandorle amare 2 goccie, id. di rose 2 goccie, zucchero di cremarina 2, coccimiglia 2, alcool a 90% 4 litri. Si mescola e si versa in una soluzione bollente di 4000 zucchero in 4000 d'acqua. — *Edera, Spalato.* 1) Con lo smoking cravatta nera. 2) Quel santo non figura nel calendario. — *Madre.* Non era una semplice curiosità, ma dovere d'ufficio. — *Pisa.* Si rivolga ad un'agenzia di viaggi. — *L'osso ecc.* La pigrizia si combatte soltanto con una forte dose di buona volontà. — *Architetto in erba.* Gliptoteca è un museo di gessi. — *Curiosa.* Se il cristallo ha una graffiatura vi si applica del rosso d'Inghilterra diluito in qualche goccia d'alcool. Si sfrega poi con un pezzo di pelle di daino e la macchia sparisce. — *Massaia polesana.* La margarina «preparata bene e con buoni materiali» è una sostanza sana, ma non ha il grado di digeribilità che possiede il burro. — *Bianca.* Contro le macchie bianche delle unghie: pece gr. 10, mirra gr. 10. Si fanno fondere e poi si applicano. — *Mamma previdente.* Di solito per le punture di scorpione si strizza la ferita e vi si applica un po' d'ammoniaca. — *Necessario 18* Da qualunque libraio.... purchè la persona sia solvente e maggiorenne. — *Palmira e madre nobile.* Alla cancelleria della Società di Ginnastica. — *Fiume* Salve. Poeta, Lei, no.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 4.—, ore 2 pom. 6.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 758.2. - Oggi: alta marea 2.06 ant. e —.— pom. - Bassa marea 10.22 ant. e —.— pom.

Ogni giorno una. In famiglia Barilotti.

— Dovete sorvegliare molto bene quel vostro ragazzo: ha un temperamento così impetuoso!

— Lo so, lo so; ed è per questo che ho già pensato al modo di guarirlo.

— In che modo?

— Ho pensato di approfittare della resistenza passiva per impiegarlo alla dogana. I regolamenti freneranno la sua impetuosità.

COMUNICATI*)

Per il diploma ottenuto Domenica 19 corr. nell'esame di pianoforte presso il **Primo Liceo Musicale Rob. Catolla,** alla presenza del chiarissimo sig. **Prof. Bruno Muggellini del Liceo Musicale di Bologna,** rendo sentite grazie all'esimia professoressa sig.na **Eleonora Senigaglia** al cui merito ed ottima scuola devo il favorevole risultato.

TRIESTE. 20 Febbraio 1911.

Carla Stokel

INVITO

— alla —

XXIX Assemblea generale ordinaria

— della —

Cassa gener. ungherese di risparmio

(SOCIETÀ PER AZIONI)

che avrà luogo al **3 marzo p. v.,** alle ore **6 pom.,** negli uffici del proprio edificio **(Budapest V. Jozsefter 14).**

All'ordine del giorno figurano fra altro i seguenti punti: Relazione della Direzione sull'esercizio 1910; Resoconto della Direzione e proposta in merito alla fissazione del dividendo; Rapporto del Consiglio d'amministrazione sul bilancio presentato dalla Direzione e sulle proposte relative alla ripartizione dell'utile; Decisione in merito all'assolutorio da impartire alla Direzione ed al Consiglio d'amministrazione; Elezione di due membri del Consiglio d'amministrazione.

I signori azionisti che desiderano di prender parte a quest'assemblea sono invitati a depositare le azioni intestate a loro nome, insieme ai tagliandi non ancora scaduti, al più tardi fino al 23 febbraio a. c. alla Cassa della Società a Budapest, presso la Banca Union a Vienna, oppure presso le I. R. priv. Assicurazioni Generali, la Filiale della Banca Anglo-Austriaca, la Filiale dell'I. r. priv. stabil. austr. di Credito, la Filiale della Banca Union di Trieste.

Budapest, 17 Febbraio 1911.

LA DIREZIONE.

MUNICIPIO DI CHERSO

N. 460.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto fino a tutto 31 marzo1911 il concorso al posto di due medici chirurgo-ostetrici per i sottocomuni censuari di Cherso, con la sede in città.

A tali posti va congiunto l'onorario di cor. 3000 per ciascuno medico, più cor. 300 quale indennizzo di cavallo, pagabili in rate mensile antecipate, restando libera la pratica privata tanto per la città che per la campagna.

Gli aspiranti vorranno presentare le loro domande, allegando la prova dell'abilitazione nell'esercizio dell'universa medicina, dell'età e cittadinanza austriaca, nonchè certificati di eventuali servizi precedentemente prestati.

Nelle istanze di concorso vorranno i riflettenti dichiarare se fossero disposti ad assumere la cura in tutti i comuni forensi, nel qual caso l'emolumento per un solo medico ascenderebbe a complessive cor. 4800, libera restando la pratica privata.

Condizioni più particolareggiate sui doveri e diritti dei medici e del Comune, possono rilevarsi dallo schema contratto, ispezionabile in quest'Ufficio comunale.

DAL MUNICIPIO DI CHERSO

li 14 febbraio 1911.

Il Podestà: **Sablich,** m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

TEATRI.

„EL DOSE"

commedia in 3 atti di Enrica Barzilai-Gentilli al Teatro Tenice.

«Dose»? Perchè «El dose»? Fatalità dei nomi: Marco Falier, accordatore di pianoforti e strimpellatore nei festini di ballo, ha avuto una moglie infedele come l'omonimo doge «da la bela mugier». La moglie se ne è andata in America; e il nomignolo di «dose» gli è rimasto.

Non è partita sola. Ha seguito Anzolo Balarin, un marito infedele. Egli lascia a Venezia una moglie e una figlioletta; ella lascia un bambino al suo doge Falier. I due coniugi abbandonati si avvicinano come si avvicina la povera gente, per aiutarsi e per consolarsi, presi da una reciproca pietà. Non vanno oltre la pietà; ma i due ragazzi cresciuti insieme però s'innamorano. Lui, un commesso di negozio. Lei una ricamatrice e, alle ore modeste, anche lavatrice di guanti. Un fidanzamento senza pretese, da buona gente galliniana. Uno di quei fidanzamenti che parrebbero dover filar diritti al matrimonio, senza un intoppo possibile. Invece l'intoppo c'è e inaspettato. Anzolo Balarin torna dall'America, e vuol riprendere sulla fidanzata i suoi diritti di padre. La donna di Falier è morta laggiù; egli è invecchiato, è ricco ed è solo; vuol condurre con sè la figliuola. E il fidanzato? Non direbbe di no nemmeno al fidanzato; ma quando sa che è il figlio di Falier si rannuvola. Quello non lo vuole. C'è stata fra i due uomini una donna, e l'antipatia non si vince. All'idea di lasciare il fidanzato, la ragazza ammala. Il padre vorrebbe insistere; ma poi si lascia piegare a poco a poco dalla madre, dalla donna che egli ha abbandonata, e che ragiona al suo cuore in nome della felicità della loro creatura. Egli comprende. In quella casa erano tutti umilmente felici, ed egli, lo straniero, l'uomo dell'abbandono, è venuto ad abbuiare le anime. Non ha adempiuto ai suoi doveri di padre quando essi esigevano il sacrificio; non ha diritti chi non adempie a doveri. E se ne va, solo.

La commedia della signora Barzilai-Gentilli è scritta in modo semplice e toccante e le scene principali del secondo e del terzo atto son guidate con spontanea agilità, da mano sicura. Qualche sfilacciatura nel primo atto, che è un atto di preparazione e d'ambiente, e qualche lungaggine nel preparare la situazione finale, non tolgono all'interesse crescente della commedia e hanno il loro compenso in buoni momenti di commozione, tenuti, come tutto il lavoro del resto, in una nota giusta e delicata. «El dose» non è il protagonista che nel titolo del manifesto; in realtà è una simpatica macchietta, alla quale è affidata una funzione di colore piuttosto che la condotta dell'azione. Un punto meno approfondito della commedia si potrebbe trovare nell'irreconciliabilità del reduce d'America col Falier, benchè l'autrice non faccia punto di Anzolo un'anima di tiranno: tant'è vero che in fine egli si allontana molto ragionevolmente, molto discretamente, non senza una suggestiva malinconia. Ma questa irreconciliabilità che non si lascia vincere dagli affetti, se palesa una debolezza nell'orditura del lavoro teatrale, è pur forse più conforme alla vita. Certo il pubblico non l'avverte, e la sua attenzione non scema; e attenzione, a teatro, è sinonimo di persuasione.

Il successo del lavoro della signora Gentilli fu serio e meritato. Una chiamata agli artisti dopo il primo atto; due chiamate dopo il secondo, e un così insistente batter di mani che l'autrice non potè rifiutarsi di comparire al proscenio; due applausi a scena aperta, alla signora Borisi e allo Zago, nel terzo atto; due chiamate agli interpreti ed una calorosissima all'autrice in fine. La commedia fu ben recitata: lo Zago perfettamente nel carattere del suo personaggio; la signora Borisi dolce e affettuosa; il Mezzetti sobrio e fine; la signora Sclanizza, una bellezza di verità nella composizione del personaggio e nella genuinità della commozione.

«El dose» si replicherà in settimana.

Teatro Verdi. Stasera terza del «Faust» di Carlo Gounod.

La rappresentazione popolare del «Boris Godunoff» anzichè domani, si darà giovedì. Domani invece si darà la quarta rappresentazione di «Faust» in abbonamento. La vendita dei posti per la recita popolare incomincierà stamane alle 10.

Eden. Anche ieri un magnifico teatro applaudì calorosamente le suggestive danze dell'affascinante Saharet, la quale si presenta stasera per l'ultima volta al pubblico triestino.

Circo Zavatta. Il Circo Zavatta (Via della Madonnina) darà questa sera alle 8 spettacolo variato con la pantomima «Un ballo in maschera».

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera. Ore 8. «Faust», in 5 atti di C. Gounod.
FENICE. Compagnia goldoniana di E. Zago. Ore 8. «Sior Todaro brontolon», in 3 atti di C. Goldoni. «Una peada misteriosa», farsa.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.
SALONE EDISON. La tratta delle bianche, II.a serie mai rappresentata a Trieste.
SALONE AMERICANO. «Il parco di Versailles». «Corruzione russa». Farsa.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PRIME UDIENZE.

Gli assenti hanno sempre torto.

Giovanni Zorn, cocchiere, già alle dipendenze della Società anonima Generale di Trasporti, aveva presentata petizione in punto pagamento di 25 corone, quale indennizzo per una settimana di mancata disdetta. La Società convenuta non si fece rappresentare a tempo in udienza e con sentenza in contumacia venne condannata al pagamento dell'importo impetito.

★ Giovanni Nicolazza, impiegato privato, era insorto con petizione contro il suo datore di lavoro Luigi cav. Roatto, proprietario di un deposito di «films» cinematografiche, per ottenere il pagamento di 80 corone quale indennizzo di residuo termine di disdetta. L'attore affermava che di essere stato licenziato con una disdetta di 15 giorni, anzichè di tre mesi, come prescritto dalla legge. Il convenuto non comparve in udienza, sicchè il presidente cons. Brelich, in base ai §§ 396 e 442 del Codice di procedura civile, ritenute per vere le affermazioni dell'attore, pronunciò sentenza in contumacia, con la quale il cav. Roatto venne condannato al pagamento chiesto.

Una transazione.

Il lavorante Francesco Cisch era insorto con petizione contro il maestro scalpellino Francesco Trampus, per ottenere il pagamento di corone 21.68 a titolo di mercede arretrata. Il convenuto dichiarò dovere all'attore solo corone 18.36 ed essendosi poi, per i buoni uffici del presidente, dichiarato disposto a pagare entro 14 giorni 20 corone, l'attore si dichiarò tacitato della sua pretesa.

Ritira la petizione.

Giovanni Raich, bracciante, licenziato il 1. corr. con soli 8 giorni di disdetta dal commestibilista Giovanni Hlabse, saputo che gli sarebbero spettate due e non una settimana di preavviso per sciogliere regolarmente i rapporti di servizio, presentò in questi giorni petizione in punto pagamento di 28 corone.

Ieri però riconobbe che la sua pretesa era in contraddizione col tacito assentimento dato il 1. corr., quando il convenuto lo licenziò con una sola settimana di disdetta, e ritirò la petizione.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Per il salvataggio del piroscafo „Tonci"

L'altra notte, il piroscafo «Tonci», di 169 tonnellate di registro, appartenente all'armatore sig. Jelich di Ragusa, in viaggio da Trieste per Ragusa, s'incagliò sul basso fondo scoglioso di Valherà. La causa dell'incaglio va ascritta alla fitta nebbia.

Ieri nel pomeriggio partì da Trieste il piroscafo di salvataggio «Titan» della ditta Tripcovich, con a rimorchio un grande barcone d'allibbo. Oggi martedì, se, come tutto lascia prevedere, il tempo si manterrà buono, sarà iniziato il lavoro di alleggerimento del «Tonci», dopo di che il «Titan» ne tenterà il disincaglio.

Per rimorchiare il piroscafo «Fausto Cosulich» a Trieste.

Abbiamo per telegrafo da Brindisi: E' arrivato qui il piroscafo di salvataggio «Beirorie», del vostro porto, allo scopo di prendere a rimorchio il piroscafo a.-u. «Fausto Cosulich», che come si sa, essendosi arrenato in questa rada, riportò parecchi danni, fra i quali la rottura del timone. Molto probabilmente domani martedì il «Beirorie» partirà col piroscafo avariato alla volta di Trieste.

Sinistri marittimi.

Telegrammi del Lloyd di Londra recano che il 16 corr. il piroscafo greco «Aghios Georgios» in zavorra, trovasi investito al faro di Bergaz (Dardanelli). Fece un contratto di salvataggio col Nordischer Bergungs Verein.

★ Il piroscafo ellenico «Bacchus» trovasi sempre investito alla parte nord dell'isola Eubea presso Koumi.

Il capitano ha stipulato un contratto di salvataggio col rimorchiatore «Hughli», che arrivò il 16 a Pireo per fornirsi dell'occorrente per il ricupero.

★ Il piroscafo germanico «Istria» arrivò il 15 a Malta, con perdita delle pale dell'elica.

★ Il piroscafo «Start» sbarcò a Ipswich, tre uomini dell'equipaggio del piroscafo inglese «Mountpark» affondato nei pressi di Kentish Enock, in seguito a collisione col piroscafo «Grapmont» in viaggio da Liverpool per Londra. Tredici uomini dell'equipaggio del «Mountpark» annegarono.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Wurmbrand», cap. A. Scampicchio, da Cattaro e scali con 105 pass.; i pir. italiani «Bulgaria», cap. F. Palomba, da Venezia; «Ariete», cap. V. Dibella, da Catania; il pir. inglese «Rollesby», cap. D. Makenzie, da Bombay e Porto Said; i pir. a.-u. «Cyclops», cap. Glavan, da Ancona con 11 pass.; «Spalato», cap. G. Jelicich, da Metcovich; «Marianne», cap. G. Diminak, da Savannah e Barcellona; «Isea D.», cap. C. Zadro, da Metcovich e scali; «Sultan D.», cap. C. Ivancich da Curzola e scali con 32 pass.; «Prazzatus», cap. Rendich, da Seriphos e Pireo; «Napried», cap. L. Scioletich, da Villaricos e Orano; «Venezia», cap. E. Laneve, da Fiume; «Albania», cap. C. Uccellini, da Spalato.

Partirono i pir del Lloyd: «Brioni» per la Dalmazia e Spizza.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Illiria», arrivò il 18 a Fiume; «Carlo», partì il 17 da Fiume per Bagnara; «Arcadia», passò Punta S. Caterina ieri mattina diretto a Brema; «Immacolata» partì il 17 dal Tyne per Trieste.

Lloydiani: «Thalia», proseguì il 19 da Tunisi per Palermo; «Semiramis», partì il 18 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «Austria», arrivò il 18 a Bombay; «Vorwaerts», proseguì il 18 da Hongkong per Scianghai; «Maria Valeria», il 17 da Colombo per Aden; «Koerber», arrivò il 17 a Bombay.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 16 a ieri 20 arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Carlsbad», da Trieste e scali della Tessaglia; «Graz», il 16 da Costanza; «Stambul», il 17 da Trieste e scali della Grecia; «Gastein», il 18 da Odessa; «Stiria», da Batum; «Carniolia», ieri 20 da Batum; «Bregenz», pure ieri da Trieste in linea celere.

Partirono i pir.: «Graz», il 18 per Trieste in linea celere; «Stambul», il 18 per Batum; «Carlsbad», per Odessa; «Stiria», il 19 per gli scali della Tessaglia (linea B) e Trieste; «Gastein», partì ieri 20 per gli scali della Tessaglia (linea A) e Trieste; «Carniolia», proseguirà oggi 21 per gli scali della linea greco-orientale B e Trieste; «Bregenz», proseguirà il 23 per Costanza.

CORMONS ITALIANA.

I risultati del censimento.

Cormons, 20. Anche nella nostra città i lavori di censimento furono in questi giorni terminati; ed eccone il risultato per Cormons e circondario: Boatina: case 6, famiglie 13, persone 68, di cui austriaci 62, esteri 6, e con 68 italiani; Borgnano: case 95, famiglie 95, persone 502, di cui austriaci 482, esteri 19, con 497 italiani e 5 sloveni; Cormons: case 702, famiglie 965, persone 3954, di cui austriaci 3448, esteri 506, con 3732 italiani, 182 sloveni e 40 tedeschi; Langoris: case 8, famiglie 9, persone 37, di cui 18 austriaci e 19 esteri, con 37 italiani; Monte Quirino: case 56, famiglie 76, persone 400, di cui 380 austriaci e 20 esteri, con 301 italiani e 99 sloveni; Monticello: case 7, famiglie 13, persone 79, di cui 79 austriaci, con 79 italiani; Novali: case 9, famiglie 11, persone 67, di cui 67 austriaci, con 67 sloveni; Povia: case 161, famiglie 218, persone 1067, di cui 992 austriaci e 75 esteri, con 995 italiani, 69 sloveni e 3 tedeschi; Pradis: case 46, famiglie 60, persone 314, di cui 263 austriaci e 51 esteri, con 259 italiani e 55 sloveni; Roncada: case 3, famiglie 3, persone 25, di cui 8 austriaci e 17 esteri, con 25 italiani; S. Quirino: case 8, famiglie 12, persone 67, di cui 56 austriaci e 11 esteri, con 49 italiani e 18 sloveni. Di conseguenza il censimento generale dà questo risultato: che a Cormons e circondario ci sono 6042 italiani, di fronte a 495 sloveni e 43 tedeschi.

Il 31 dicembre 1900 v'erano complessivamente 6068 abitanti; abbiamo quindi in dieci anni un aumento di popolazione di 512 persone.

★ Sabato sera vi fu al Teatro Comunale la veglia mascherata del Veloce Club Cormonese, la quale, se sempre sognava il clou delle serate carnevalesche, questo anno ebbe un successo ancor maggiore. Numerose furono le maschere accorse e parecchi i gruppi, dei quali alcuni veramente belli; ma due ne furono i migliori: una dozzina di biciclisti e bicicliste, molto eleganti, ai quali fu assegnato il premio di due napoleoni d'oro; ed una comitiva numerosa di pierrots, dichiaratasi però fuori concorso, che fece il suo ingresso trionfale verso le 11.30, preceduta da una scelta banda, innanzi alla quale procedeva, maestoso, un grazioso animale di San Giuseppe bardato a festa e montato da un «Cosmico» pierrot. Fermatosi il corteo nel mezzo della platea, tenne un breve ma riuscitissimo concerto di musica classica, che fu molto gustato ed applaudito. Fra le maschere singole, fu ammirata una seducente in costume rococò. Il ballo seguì animatissimo fino alle 5 ant. La bicicletta, dono della ditta Zar di qui, fu guadagnata dal N. 56. Il Comune era rappresentato dal consigliere comunale on. Marceglia, delegato espressamente dal podestà.

CONSIGLIO COMUNALE DI MONFALCONE.

Monfalcone 20. Il Consiglio comunale, radunatosi stamane a seduta straordinaria, esternando il suo rammarico per la dipartita del benemerito segretario municipale signor Gustavo Gregorig, deliberò di tributare all'estinto le seguenti onoranze: che siano espresse le condoglianze alla famiglia a nome della Rappresentanza cittadina; che sia esposto al palazzo municipale il vessillo abbrunato; che i funerali siano fatti a cura e spese del Comune; che il Consiglio comunale intervenga in corpore ai funerali; che sia deposta a nome del Comune una ghirlanda sulla bara del defunto.

Il compianto estinto nacque a Gorizia nel 1857 e fungeva da segretario del nostro Comune dall'anno 1886 in poi. I funerali seguiranno il 22 corr. alle 11 ant.

★ Nel villaggio di Villaraspa, frazione del Comune di Staranzano, fu constatata la presenza dell'afta epizootica in quattro bovini, in una casa isolata L'autorità prese le più ampie e rigorose misure per impedire la propagazione del morbo.

Riceviamo. Gorizia, 16. - Spettabile Direzione! - In base al § 19 della legge sulla stampa invito questa spettabile Direzione, a voler rettificare l'articolo «Cronaca Goriziana» del Piccolo della sera 11/2/11 Pag. IV N. 10620 «A Salcano scoppiò un incendio... I nostri vigili d'ispezione accorsero col tenente ingegnere Petteani e riuscirono a spegnere il fuoco». E' bensì vero che i vigili di Gorizia al commando dell'egregio sig. Petteani si portarono sul luogo dell'incendio; ma è anche vero, ciò che può testificare la popolazione di Salcano, che quando i vigili furono sul luogo, la loro opera fu molto parziale, dacchè il corpo dei vigili composto da adetti alle officine della ferrovia dello Stato, sotto il mio commando, avevano già circuito e quasi spento l'incendio. Ciò scrivo non per procacciar degli elogi al nostro corpo, ma bensì per la verità. - Con stima Ing. C. Siroiec, commissario all'imp. r. ferr. dello Stato, Commandante il corpo dei vigili della ferr. dello Stato.

Lo scioglimento di una Società italiana a Ragusa.

Ragusa 20. Un decreto dell'autorità politica scioglie la Società italiana «Forza e Coraggio».

SOCIETÀ OPERAIA DI PARENZO.

Parenzo 19. Il Consiglio d'amministrazione della Società Operaia di m. s. ha stabilito di tenere anche quest'anno il tradizionale veglione mascherato a beneficio del fondo sociale, nel teatro comunale «Verdi», la sera di giovedì 24 corr. Allo scopo di avere poi un certo qual concorso di maschere, venne deliberato di assegnare, secondo il criterio di una giuria, alla migliore maschera un premio consitente in un orologio d'oro. Il presidente dell'Operaia, come già ebbe a fare negli scorsi anni, donò per il ballo un bell'orologio a pendolo, da estrarsi prima del riposo.

★ La scorsa notte, nel Teatro comunale, si diede l'annunciata veglia mascherata organizzata dal civico corpo dei vigili, a beneficio dei poveri della città. Il concorso di coppie danzanti non fu veramente tale, come giustamente si doveva attendere; in compenso gli intervenuti ballarono allegramente fino alle cinque di stamane. L'incasso fu di circa corone 500, di cui, detratte le piccole spese, resterà un bell'importo a favore dei poveri della città, procurato dai nostri bravi vigili che, con atto nobile e generoso, dànno il ricavato della loro festa ad uno scopo tanto umanitario.

★ Il ballo dei fiori della Società Ginnastica, sospeso ieri sera in seguito alla festa dei vigili, avrà luogo nella bella palestra sociale sabato 25 corr. Per lunedì 27 è annunciata la più bella e simpatica festa alla nostra Ginnastica, e cioè il ballo dei bambini; l'attesa per tale festa è vivissima, poichè si sa, che molte mammine sono da più giorni intente a lavorare intorno ai costumi dei loro amorini.

★ Al Cassiere di questo gruppo della Lega furono versate corone 50 dalle famiglie Amoroso, nel primo anniversario della morte del loro amato capo dott. Andrea Amoroso; cor. 7 raccolte a S. Remo, festeggiando l'amico Attilio passante «fra la perduta gente».

La condanna dell'on. Corossacz confermata.

Fiume 19. Il Tribunale ha confermato in seconda istanza la condanna dell'on. Corossacz, primo vice-presidente municipale, a 1000 corone di multa, su querela per offese all'onore, prodotta dal Governo locale alla Pretura. L'on. Corossacz ricorse in terza istanza.

★ Certa Aurora Antich, di 18 anni, conviveva da parecchio tempo col barbiere G. Martini, di 24 anni. I due abitavano a Sussak. Il giovane era assai geloso della ragazza, che si permetteva spesso delle libertà. Così, in questa stagione, andava ai balli sola e rincasava tardi. L'altra notte, poi, non rincasò addirittura (stando al giovane) e non tornò che ieri sera, a tarda ora. Al suo apparire, il Martini l'investì con grande furia e poi, levato da un cassetto un rasoio, si slanciò sulla giovane e la colpì ripetutamente alla faccia. La Antich cadde a terra in un lago di sangue e stamane fu trasportata al nostro ospedale in grave stato. Il Martini fu arrestato.

★ Arnaldo Stowe, di 24 anni, da Liverpool, terzo ufficiale del piroscafo «Flaminian», ormeggiato al Puntofranco, camminando ieri notte, a tardissima ora, sulcoperta del battello, cadde inavvertitamente nella stiva da circa sette metri di altezza. Fu raccolto con diverse pericolose fratture e trasportato all'ospedale.

Parziale serrata nel silurificio.

* Gli operai fonditori della locale fabbrica di torpedini «Whitehead» e C.o, avevano minacciato di scioperare, qualora la direzione non avesse licenziato un fuochista inglese che usava verso di loro modi troppo scorretti. La direzione si rifiutò e «serrò» 108 operai. La Lega dei datori di lavoro decise poi, ove i fonditori non cedessero, di licenziare soltanto gli operai della fabbrica di torpedini e di «serrare» tutti gli addetti di tutte le altre fabbriche. Oggi la Lega dei datori di lavoro terrà un'altra conferenza.

La polizia di Stato, a Zara.

Zara 19. Il foglio ufficiale pubblica la notificazione della Luogotenenza, secondo la quale la legge, con cui singoli affari di polizia locale nel territorio della città di Zara e suoi dintorni vengono demandati ad un organo governativo, entra in vigore col giorno 1. marzo 1911. In tale giorno comincierà a fungere il locale Capitanato distrettuale quale organo governativo a ciò destinato.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite

Stabile in Chiarbola sup. - città - civ. N. 6 di via Antenorei per cor. 4000; stabile in città posto in via dell'Acquedotto per cor. 27.000.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 20 Febbraio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 673.50, Staatsbahn —.—, Alpine 794.—, Lotti turchi 255.50. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 212.50 (212.50), Sconto 197.— (196.50). — Milano segna in chiusa Cambio 100.42 (100.43), Rendita 103.97 (103.97), Meridionali 678.— (677.—), Mediterranee 433.— (432.—) Edison 702.50 (701.—), Banca comm. 940.50 (939.—) Terni 1641 (1631)

Chiusa Rend. francese 97.55 (97.52), Italiana 103.30 (103.35), Spagnuola 96.10 (96.10), Banche Ottom. 708.— (707.—), Rio Tinto 1726 (1723), Lotti turchi 218.75 (218.75).

NUOVA YORK 20. Effetti. Corsi di chiusa, Atchison Topeca and Santa Fè 106 7/8, Baltimore and Ohio 105 1/2, Canadà-Pacific 216 1/8, Chicago-Milwaukee and. St. Paul 127, Missouri Pacific 58 3/4, Northern Pacific 127 1/4, Pennsylvania 127 3/4, Philadelphia and Reading 159 5/8, Southern Pacific 119 1/2, Southern Railway Com. 28 1/8, Union Pacific Com. 179 1/4, Amalgamated Copper 64 5/8, Anaconda 39 5/8, U. S. Steel Corp. Com. 81. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.— a 19.05, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 239.75 a 240.50, Francia 94.80 a 95.15, Italia 94.40 a 94.80, Banconote italiane 94.40 a 94.80, Germania 117.15 a 117.60, Banconote germaniche 117.15 a 117.60, Rend. austr. carta 92.90 a 93.—, Rendita austriaca in corone 92.50 a 92.—, Rendita ungherese in corone da 91.75 a 92.05, Credit 673.25 a 674.25, Italiana 101.50 a 102.50, Staatsbahn 747.75 a 749.75, Lombarde 112.25 a 114.25, Lotti turchi 256.— a 259.—.

Parigi 20. Chiusa. Rendita francese 3% 97.55, Rend. italiana 3 1/2% 103.30, Rend. Spagnuola esterna 96.10, Azioni Banca ottomana 708.—.

Parigi 20. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 113.95, Rendita Turca unif. 94.40, Cambio Londra 25.25, Rendita aust. in oro 100.20, Rend. ungh. in oro 4% 96.80, Länderbank 592.—, Lotti turchi 218.75, Banca di Parigi 1845, Azioni Meridionali it. —.—, Rio Tinto 1726.

Francoforte 20. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.75, Ferrate dello Stato 158.—, Lombarde 20.10.

Caffè. *Amburgo* 20. (Chiusa. Santos good average per marzo 55.75, per maggio 54.35, per settembre 53.—, per dicembre 52.—. staz.o

Havre 20. Caffè Santos good average per marzo (al chilo) a fr. 66.75, per maggio 66.50.

Nuova York 20. Apertura Rio per consegne future per marzo 10.65, maggio 10.80.

Cotoni. *Liverpool* 20. Mercato staz.o. Tenders, Dochets —. Vendite 12000. Importazione 8000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. febbraio 7 37/100, febbraio-marzo 7 37/100, marzo-aprile 7 37/100, aprile-maggio 7 39/100, maggio-giugno 7 40/100, giugno-luglio 7 39/100, luglio-agosto 7 38/100, agosto-settembre 7 20/100, settembre-ottobre 6 88/100, ottobre-novembre 6 74/100.

Metalli. *Londra* 20. Stagno (Straits) Apert. 193—. Chiusa 187 1/2. Rame Chil. e Baars dog ord. brand Apert. pronto 55 1/4, per 3 mesi 55 7/8.

Petrolio. *Anversa* 20. Loco 19.—. formo

Olio. *Parigi* 20. Ravizzone per mese corr. 69.50, per marzo 68.50, per marzo-giugno 69.25, maggio-agosto 70.—. fiacco

Segala. *Parigi* 20. Mese corrente 16.75, per marzo 17.—, per marzo-giugno 17.50, per maggio-agosto —. calmo

Frumento. *Parigi* 20. Mese corrente 27.05, per marzo 27.27, per marzo-giugno 27.30, per maggio-agosto 27.25. fiacco

Farina. *Parigi* 20. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 36.65, per marzo 36.45, per marzo-giugno 36.35, per maggio-agosto 36.25. calma

Spirito. *Parigi* 20. Per mese corrente 60.25, per marzo 61.—, per maggio-agosto 61.60, per settem.-dicem. 48.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 20. Greggio da 88° uso nuovo 29.50-29.75, staz.o, bianco per mese corr. 32 5/8, per marzo 32 7/8, per maggio-agosto 33.25, per ottobre-gennaio 31.50. Raffinato 64.— a 64.50. staz.o

Zucchero. *Amburgo* 20. (Chiusa). P. febbr. 9.75—, per marzo 9.67 1/2, per aprile 9.70 1/2, per maggio 9.82 1/2, per giugno 9.37 1/2, per luglio 9.92 1/2.

Londra 20. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 81 1/16.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 20 febbraio 1910, con le data presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. nav.	Data	Osservazioni
1b	Rakoczy	22	Scaricazione
1 Molo IV	Martha Washing.	25	»
IV	Sud	23	»
1a	Atlantico	23	»
8	Stefania	28	»
Molo Lloyd	Linz	25	»
[illegible]	China	27	Caricazione
[illegible]	Baron Beck	21	»
[illegible]	Almissa	22	»
[illegible]	Habsburg	23	»
[illegible]	E. F. Ferdinand	4	Scariazione
[illegible]	Carinthia	21	»
Molo II	Cyclops	21	»
[illegible]	Bosnian	22	»
[illegible]	Matt. Verderame	21	»
[illegible]	Venezia a.-p.	21	Caricazione
[illegible]	Jonia	24	Scaricazione
[illegible]	Rollesby	28	»
Molo I	Volturno	25	»
[illegible]	Africa	25	»
[illegible]	Leopolis	21	»
[illegible]	Maria Carmela	24	Caricazione
[illegible]	Adm. de Ruiter	4	Scaricazione
[illegible]	Marianne	22	»
[illegible]	Ida	28	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni". Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA fina, capace in tutti i lavori di cucito cerca posto presso distinta famiglia per qualsiasi luogo. Offerte «Cameriera 6257» Piccolo. 6257 A

CAMERIERA fina e anche stiratrice cerca occupazione a giornata. Indirizzo al Piccolo. 6286 A

CUOCA fina offresi stabile o provvisoria. Barriera n. 1, portinaia. 8613 A

RAGAZZA di servizio offresi per tutto il giorno. Via Armeni N. 6, IV, sinistra. 8576 A

SOTTOCUOCA anni 28 disponibile eventualmente donna per tutti i lavori di casa. Siberna, Olmo 4. 8582 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA giovane cercasi per sposi fuori Trieste, ottima famiglia, buon trattamento, vino giornalmente. Rivolgersi San Spiridione 10, IV, sinistra. 8628 B

CUOCA brava per tutti lavori domestici con buoni attestati che comprenda tedesco cercasi per piccola famiglia Barcola e entri subito in servizio, salario 28 corone. Presentarsi Hotel Vanoli, martedì e mercoledì dalle 4 alle 5 pom. 8550 B

CAMERIERA abile che sappia anche cucire cercasi. Via Farneto 52 (villino). 6303 B

CUOCA con buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6293 B

CAMERIERA capace, buoni attestati cercasi prontamente giornata. Indirizzo Piccolo. 6362 B

CAMERIERA giovane a giornata soltanto con buone raccomandazioni cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6254 B

CUOCA semplice cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6325 B

CUOCA semplice cercasi. Via Rossetti 69 (villa). 8596 B

DOMESTICA preferibile tedesca, sappia cucinare cercasi. Via Carducci 10, III piano, destra. 8586 B

DONNA di servizio cercasi con buoni attestati. Piazza Stazione N. 3, p. II, sinistra. 6328 B

DOMESTICA cercasi. Via Boschetto 6, I piano, porta 4. 6263 B

DONNA di servizio cercasi. Dalle 8.30 alle 12 ant. Via Geppa 15, II. 8659 B

DOMESTICA capace buoni attestati cercasi. Via Giorgio Galatti 7, terzo. 6377 B

DOMESTICA tedesca cercasi per piccola famiglia. Via Kandler 3, II. 8663 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi con buoni attestati. Salita Gretta 32. 8564 B

DOMESTICA che parli italiano oppure tedesco cercasi. Lavatoio 5, terzo. 8637 B

DONNA forte, pulita, paziente, 40 anni, cercasi prontamente per vecchia signora inferma. Offerte Piccolo «Bontà». 8627 B

DONNA giovane, civile, pratica stanze, cercasi prontamente. Via Giustinelli n. 2, A, III p., porta 7. 12650 B

DONNA servizio, capace, cercasi per tutta la giornata. Trattoria Fulvio Teste, San Michele 30. 12649 B

DONNA di servizio mattina e sera cercasi prontamente. Via Alessandro Volta n. 14, II piano, destra. 6241 B

DOMESTICA semplice, capace tutti lavori, escluso cucinare, cercasi. Chiozza 33, porta 10. 6245 B

DOMESTICA brava che sia anche brava cuoca cercasi verso buona mercede per appartamento centro città, da un signore. Offerte con attestati al Piccolo sub «Serietà 6335». 6335 B

DONNA servizio cucina 11.30 - 3 cercasi. Trattoria Dvornich, Ghega 11. 8589 B

DOMESTICA pratica di cucina cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Pondares 8, I piano. 6339 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Via Torre bianca n. 14. 8617 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 2-5 dopopranzo. Via Miramar 29, porta 7. 6361 B

PRESTASERVIZI buona paga, cercasi. Bachi 3, porta 12. 8630 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi due ore mattina, via Cologna 17, porta 7. 8604 B

PRESTASERVIZI due ore dopo pranzo cercasi. Corso 21, IV. 8546 B

PRESTASERVIZI mattina, cercasi. Via D'Azeglio 4, p. I. 8616 B

PRESTASERVIZI cercasi per il dopopranzo. Via Nicolò Machiavelli n. 26, porta 11, IV piano. 6265 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi a ore. Torre bianca 22, secondo. 6299 B

PRESTASERVIZI cercasi 7-5 per coniugi soli, riceve caffè, pranzo. Parini 12, III, porta 12, vicinissimo Ospedale. 6295 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Rivolgersi Massimo d'Azeglio 4, porta 7. 8669 B

PRESTASERVIZI per 2 ore la mattina cercasi. Via Giulia 22. 6327 B

PRESTASERVIZI per alcune ore mattina cercasi prontamente. Stadion 20, porta 14. 6199 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Presentarsi mattina con attestati. Via Bachi 13, porta 8. 8648 B

PRESTASERVIZI per due volte giornalmente cercasi. Giulia 9, porta 12. 8595 B

PRESTASERVIZI capace, buone referenze, due volte al giorno cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6342 B

PRESTASERVIZI per mattina, con documenti, cercasi. Commerciale 3, mezzanino, sinistra. 8673 B

RAGAZZA sappia cucinare con buoni attestati cercasi. Indirizzo via delle Acque N. 10, I. 6334 B

RAGAZZA onesta cercasi dopo 5 pom., letto gratis, più mensile. Indirizzo Piccolo. 6337 B

RAGAZZA tedesca cercasi per due persone. Via Santa Lucia 8, primo, destra. 8569 B

SERVETTA pratica lavori casa, slovena cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6291 B

SERVETTA capace, cercasi piccola famiglia. Acquedotto 58, III, porta 18. 8624 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE di piazza bella presenza offresi. Offerte «Articolo decoroso 8450» Piccolo. 8450 C

BIANCHERIA confezionasi modico prezzo; camicie uomo cor. 1; eseguisconsi riparazioni. Barriera 19, II. 6348 C

BRACCIANTE attivo capace lavori magazzino offresi; occorrendo può disporre cauzione. Indirizzo Piccolo. 6252 C

DATTILOGRAFO celerissimo cognizioni corrispondenza, contabilità, tedesco lunga pratica presso studio avvocatile offresi. Offerte «Prontamente 6315» Piccolo. 6315 C

GIOVANOTTO tedesco, con lunga pratica di tutti i rami di commercio, cerca posto in magazzino o scrittoio. Andrebbe anche all'estero. Offerte sub «Bella calligrafia e celere contabile» al Piccolo. 6194 C

GIOVANE ventenne, licenziato scuola commerciale, conoscenza italiano, tedesco, francese, ottime referenze occuperebbesi subito per migliorare condizioni. Offerte «Volonteroso 8313» fermo posta Gorizia. 8313 C

GIOVANOTTO, capace amministratore stabili, assume ancora amministrazioni. Indirizzo Piccolo. 6347 C

GILETTANTE cerca lavoro stabile, salario da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 6302 C

GIOVANOTTO con conoscenza delle lingue inglese e tedesca cerca posto in una banca oppure presso casa in spedizioni. Offerte «F. R. 606» al Piccolo. 6294 C

GIOVANE e colto negoziante in ritiro, ottime referenze, desidera impiegarsi presso primaria ditta di Trieste quale corrispondente tedesco e italiano eventualmente per alcune ore del giorno. Indirizzo Piccolo. 6394 C

GIOVANE 27 anni, robusto, buoni attestati cerca posto quale cantiniere o in deposito di vino. Offerte «Giovane 27» Piccolo. 8674 C

JEUNE demoiselle diplômée français, italien, connaissance allemand cherche occupation le matin. Adresse au Piccolo. 6369 C

MARITO e moglie senza figli giovani, buoni attestati offronsi per portinai. Indirizzo Piccolo. 6341 C

NEGOZIANTE bene conosciuto cerca posto quale viaggiatore per la Carintia, Stiria e Carniola. Offerte «Eingewandert» fermo posta Lubiana. 5586 C

PETTINATRICE moderna, offresi mensilmente, occasione Kandler n. 1, porta 6. 6367 C

PIAZZISTA abile offresi a ditta seria di coloniali. Offerte «Abilità 400» al Piccolo. 8560 C

PORTIERI marito e moglie offronsi per casa signorile, parlano italiano, tedesco, slavo. Offerte «Pensionato 6363» Piccolo. 6363 C

RAGAZZA brava offresi per stirare, pettinare, capace tutti i lavori, soltanto pel dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 6379 C

SIGNORINA offresi giornata, per abiti bambini e signora come pure stirare e rammendare. Offerte «Speranza 8633» Piccolo. 8633 C

SIGNORINA dattilografa perfetta italiano, conoscenza tedesco offresi quale impiegata. Miti pretese. Offerte «Vittoria» Piccolo. 6313 C

SARTA capacissima cerca lavoro in buona famiglia contro vitto ed alloggio in attesa posto. Offerte «Sarta» Piccolo. 6256 C

SIGNORINA conosce italiano, tedesco, slavo, brava cucire, lavoretti casa offresi presso distinta famiglia con bambini. Gentili offerte «Paziente 6329» Piccolo. 6329 C

STIRATRICE cerca lavoro in casa o fuori. Offerte «Stiratrice 6275» Piccolo. 6275 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 6300 C

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, perfetta corrispondente italiano, abbastanza tedesco, dattilografa offresi. Offerte «Prontamente 8572» Piccolo. 8572 C

SIGNORA civile, casalinga, offresi presso signore solo, per accudire faccende domestiche. Posta centrale Regina. 6155 C

SIGNORINA brava riscuotitrice oppure venditrice offresi. Offerte al Piccolo «Onesta 8661». 8661 C

VIAGGIATORE, ventiquattrenne, pratico e conosciutissimo nell'Istria, Dalmazia, Trentino, Friuli ecc. cerca posto presso seria ditta in generi per commestibilisti. Gentili offerte «Viaggiatore 1887» al Piccolo. 8439 C

VIAGGIATORE in tè, caffè, olio, grassi e frutta meridionali cerca prontamente occupazione. Persona abilissima con ottime referenze. Offerte «Firm 1200» Marburg s. D. fermo posta centrale. 8647 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRAVA incollatrice 8-10 corone settimana, più garzona 6 cor. cercansi. Stiratura Chiozza 18. 8618 D

CALZOLAIA mezza lavorante, cercasi. Corso 24, Cincelli. 8638 D

DATTILOGRAFO accurato, eventualmente signorina con conoscenza dell'italiano e del tedesco cercasi prontamente. Presentarsi Torre bianca 10, I, sin. 8554 D

GUARDIANO notturno, persona energica, cercasi da locale Stabilimento Industriale. Offerte con indicazione posti finora occupati, eventualmente copie attestati dirigersi sub «Guardiano 8542». Piccolo 8542 D

GARZONE stiratrici e portatrici cercansi. Acque 22, Pagan. 8668 D

GARZONA stiratrice cercasi. Indirizzo Piccolo. 6364 D

GARZONE principianti cercansi. Via S. Giovanni 3, IV. 6249 D

GIOVANE ragazzetta cercasi. Via Boccaccio 1, porta 9. 6370 D

GARZONA sarta donna, cercasi con buona paga. Via Gatteri 16, II. 8640 D

GARZONA cercasi prontamente stabilimento Bernardi. Squero nuovo 4. 6307 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Cavana n. 13, III. 12648 D

LAVORANTE abile falegname di bianco con buoni attestati cercasi. Lavoratorio via Commerciale n. 8. 6246 D

GARZONA per lavoratorio cor. 3 settimanali cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12654 D

LAVORANTE e garzona per calzoni cercansi. Via Toro 16, II. 6244 D

LAVORANTI sarte donna brave, cercansi. Lavoratorio Pardo, S. Nicolò 36. 6319 D

LAVORANTE brava e garzona sarta donna cercansi. Indirizzo Piccolo. 6390 D

LAVORANTE falegname di fino cercasi. Farneto 26. 6336 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Rossetti 28, III p. 6242 D

OROLOGIAIO cercasi per lavori casa. Indirizzo Piccolo. 6292 D

PASTICCIERE bravo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6258 D

PRATICANTE con paga cercasi per manifatture. Via Ponterosso 14, Schifflin. 8666 D

PASTIFICIO Triestino, Filiale S. Giovanni cerca prontamente operaie pratiche per la confezione tortelli a mano. Presentarsi dal magazziniere. 6093 D

RAGAZZE macchiniste per calzoni cercansi. Piazza Borsa 1, IV. 8456 D

RAGAZZO per negozio, buona paga, cerca la calzoiria Loy, Acquedotto 12. 6278 D

RAGAZZO installatore cercasi prontamente. Campanile 15, Urizio. 6267 D

RISCUOTITORE giovane quale aiutante cercasi prontamente, paga corone cinquanta. Inirizzo Piccolo. 6288 D

RAGAZZO con paga cercasi. Negozio vestiti. Via Riborgo n. 18. 8558 D

RAGAZZO per negozio con paga cercasi. Indirizzo Piccolo. 6389 D

RAGAZZO portare campionario cercasi. Pietà 6, Perco, 6-7 pomeridiane. 8594 D

SIGNORINA, corrispondente italiana, tedesca, dattilografa, pratica lavori scrittoio, cerca ditta commerciale. Riflettesi soltanto su persona capace. Offerte con indicazione posti finora occupati, eventualmente copia attestati al Piccolo sub «Dattilografa 22». 8541 D

SIGNORINA steno-dattilografa, con perfetta conoscenza lingua tedesca, cercasi. Offerte sub «Dattisteno» al Piccolo. 8515 D

UOMO pratico servizio clientela per latteria cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6331 D

VENTENNE riscuotitore rateale con cauzione cercasi. Offerte al Piccolo «Etrusco». 8665 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA e cameretta affittasi, via Navali 4, III, rivolgersi dal portinaio. 6121 E

CAMERA ammobilata affittasi famiglia distinta. Via Rossini 30 porta 9. 8462 E

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi a donna sola, onesta. Via Molino piccolo 14, II, porta 10. 8539 E

CAMERA vuota, comodo cucina, acqua affittasi pel 24 presso buona famiglia. Ferriera 31, IV, porta 10. 8566 E

CAMERA vuota, con stufa ed uso cucina, ingresso libero, affittasi. Via Tesa n. 3, piano secondo. 8612 E

CAMERA con focolaio affittasi prontamente. Piccola Fornace n. 1, terzo. 12652 E

CAMERA ammobiliata, una, due persone, vitto buono, affittasi. Giotto 9, porta 1. 8605 E

CAMERA bella, vuota, ingresso libero, affittasi. Via Chiozza 28, I. 8634 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, massima nettezza, affittasi Corso 21, III, sinistra. 8602 E

CAMERE ammobiliate, elegantemente, ingresso libero, affittansi prontamente. Via Nuova 49, secondo. 6344 E

CAMERA vuota davanti, acqua, volendo uso cucina affittasi a una due persone. Indirizzo Piccolo. 6240 E

CAMERA oppure camerino ammobiliato, con buon vitto affittasi. Indirizzo Piccolo. 6386 E

CAMERA splendida ammobiliata, due letti affittasi prontamente. Vitto eccellente; darebbesi pranzo, cena corone 42 mensili. Palestrina 2, II, porta 7. 6387 E

CAMERINO ingresso libero affittasi con letto. Giuliani 29, porta 10. 8664 E

CAMERA ammobiliata affittasi cor. 20 mensili. Fornace 1, porta 3, vicino galleria. 6393 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi casa signorile, caffè, pranzo cor. 44. Artisti 7, II. 6243 E

CAMERA quieta, bene ammobiliata affittasi Kandler 1, secondo, porta 9. 8451 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi distinto signore. Acquedotto 9, II, sinistra. 8590 E

CAMERINO ammobiliato affittasi 10 corone mensili. Istituto 9, mezzanino, sinistra. 6672 E

STANZA ammobiliata con poggiuolo, bella vista affittasi a signore distinto. Fermativa tramway. Via Rinaldo Carli 4, I, S. Andrea. 8455 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Belvedere 12, I, porta 5. 8459 E

STANZA ammobiliata con o senza vitto affittasi. Massimo d'Azeglio 22, I, porta 8. 6145 E

STANZA bellissima, stufa elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Commerciale 3, mezzanino, sinistra. 6054 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Piccolomini 6, pianoterra. 6181 E

STANZA ammobiliata affittasi una o due persone, vitto. Nuova 22, III. 8488 E

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi 1-2 signori. Sebastiano 4, II, piazza Grande. 8489 E

STANZETTA ammobiliata affittasi, buon vitto, prezzo mite. Fontana 14, porta 6. 8491 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente una, due persone. Via S. Lazzaro 8, quarto. 8493 E

STANZA ammobiliata, bellissima, ingresso libero, con stufa, volendo vitto, affittasi. Farneto 38, secondo, destra. 12646 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi. Via Giulia N. 15, porta 11. 6235 E

STANZA ammobiliata con o senza vitto cercasi. Nicolò 32, porta 7. 6223 E

STANZA vuota affittasi a signora o signorina impiegata. Via Nuova N. 33, porta 12. 6191 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Montfort N. 8. 6376 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

La conquista dell'oro

Proprietà letteraria - Riprod. riservata

(38)

Egli aspettò un momento prima di rispondere, la guardò fissa in viso; quindi, sforzandosi di non lasciar tremar la sua voce, esclamò, sorridendo:

— No; non sono stanco ancora, signora! Questa volta brilla per me sul cielo inglese una stella più fulgida di quante me ne abbiano mai rivelate i miei viaggi, più affascinante di qualsiasi crociera sui mari lontani, di qualunque traversata in terre ignote.

— Quale stella è la tua, amico Jim? - chiese a questo punto Aroldo, meravigliato dell'entusiasmo con cui si esprimeva il suo eroe.

— Una stella straordinaria, bambino; un astro che acciaca ed inebria, che attira ed uccide, che vorresti sfuggire e ti incatena.

— Ti ha incatenato a sè Jim? - continuò il fanciullo esaltandosi al suono delle strane parole che stuonavano sul labbro di Cartaret.

— Per mia fortuna, o per mia disgrazia, sì, figliuolo! Mi son lasciato prendere al laccio come uno stupido; e oggi non mi appartengo più.

— Ma allora, Jim, quando partirai verrà con te, la tua stella?

— Dio lo volesse, piccino!

— Saresti felice, Jim?...

— Felice! - ripetè il bravo Cartaret, trasalendo. E con un accento che svegliò un fremito di voluttà nelle vene di Leam, soggiunse: — Di' piuttosto che darei tutto quello che ho al mondo per portarla con me.

— Anche il denaro? - insistè Aroldo incredulo.

— Tutto, fino all'ultimo centesimo. E dopo averlo dato, affamato e povero, mi sentirei ancora l'uomo più ricco della terra.

— Ti batteresti anche, per conquistarla?

— Fino alla morte!...

Dopo un silenzio, con un sospiro di inconscia invidia, Aroldo riprese:

— Mi sembra un racconto di fate, il tuo, Jim! Come si chiama quella stella?

— Chiamala come vuoi, bambino; il suo nome non conta.

— Ma è proprio una stella... o una principessa per esempio... una bella donna come la mia mamma?

— Ah, una donna in carne ed ossa; la più bella di tutte le donne!

— Ma dunque, se è una donna, perchè non te la prendi e non te la porti via, amico Jim? E' forse chiusa in un castello incantato difesa da draghi?

— Qualche volta io credo di sì.

— Perchè allora non li ammazzi, Jim, i terribili guardiani dagli occhi di fuoco?

— Perchè forse la principessa non lo vorrebbe, piccolo curioso! - e la voce di Leam ebbe uno scatto di impazienza. — Perchè forse essa preferisce restarsene nel suo castello incantato.

E il bimbo, con un moto di sdegno:

— E' una stupida principessa, allora! Stupida e cattiva, se non vuol venire con te, amico Jim!...

— E perchè dovrebbe venire con me, bambino? Io non sono un principe.

— Sei più bello e più forte di tutti, mio Jim! Trovo anzi che essendo forte come sei, faresti bene a tagliare la testa al più grosso dei draghi, almeno!

— Per tagliargli la testa, dovrei incontrarlo fuori del castello. Ma è un drago zoppo e quindi non esce mai.

— Ah! è zoppo?... Ha i denti lunghi e gli artigli ai piedi?

— Sì, figliuolo; e la lingua affilata come una spada.

— Taglia la sua lingua, allora!

— Gliela taglierò quando la principessa me lo ordinerà. Capirai che senza il suo permesso io non posso liberarla dai suoi guardiani.

— Ma come vuoi che te lo dia questo permesso, Jim? Se il castello è incantato!...

Ohimè! Sì, cominciava a temerlo anche lui, il povero Cartaret, che Whiteladies fosse un castello incantato e che il suo triste incanto tenesse prigioniera Leam Meredith. Bastava guardarla in quel momento per domandarsi se la nuova signora di Whiteladies non subisse davvero l'influenza di un fascino misterioso e terribile. Pallida come un cadavere, essa ascoltava il dialogo che confermava le sue più care speranze, ma mentre ascoltava avidamente le parole di Cartaret, tradiva nel volto, nell'espressione delle pupille una angoscia dolorosa, uno smarrimento folle, che fecero pensare all'uomo che l'amava in segreto: Che cosa c'è, gran Dio, nella vita di questa divina creatura? Quale fantasma la perseguita? Perchè, perchè mi nasconde quello che io vorrei scoprire a costo di qualunque sacrifizio? Ma non sa che aiutarla, proteggerla sarebbe il mio sogno più caro? Che sarei pronto ad affrontare mille morti pur di sottrarla a un pericolo?

Nel frattempo la vittima di un tardo rimorso, pensava fra sè:

— Dio grande, perchè, perchè non sono dentro di lui? Perchè debbo fingere di non vedere e di non capire quello che vedo e capisco e mi farebbe beata? Perchè non posso accettare il suo amore?

— E se ammazzasti il drago, Jim - riprese Aroldo dopo una nuova pausa, ignaro del dramma che si svolgeva davanti a lui - dove porteresti la principessa?

— La porterei lontano lontano, bambino! In un paese dove le stelle scintillano come diamanti e dove io ho già vissuto per più di tre anni. In un luogo sperduto e solitario dove conosco una capanna in cui sarei felice di addormentarmi per sempre con la sua mano nella mia.

— Ah! hai già vissuto laggiù, Jim?

— Sì, figliuolo. Per tre anni consecutivi. Mi ricordo come se fosse adesso una notte di quel tempo. Ero uscito prima di coricarmi in cerca di acqua. Per attingere al fonte che scorreva poco distante, quel giorno stesso io avevo scavato un passaggio nel ghiaccio. Intorno a me regnava una oscurità profonda e i miei piedi posavano sopra un tappeto di neve su cui soffiava, a raffiche impetuose, il vento del nord. Nell'atmosfera rigida di quel paesaggio melanconico spiccava all'orizzonte, dove la superficie argentea del suolo si confondeva col cielo azzurro, cosparso di stelle, una linea d'ombra cupa. Era la foresta immensa, indefinita, attraverso la quale non penetrava il tenue chiarore lunare, la fitta impenetrabile barriera vivente che mi separava dal resto del mondo. Ad un tratto, in quello sfondo tragicamente opaco mi parve di veder splendere un fuoco simile ad un gran faro luminoso, pieno di lusinghe e di promesse. Lo guardai a lungo, il grand'occhio suggestivo che m'invitava alla pace serena del focolare domestico, e sentii allora che se qualcuno mi avesse aspettato sulla soglia donde veniva a me attraverso il ghiaccio e la neve il miraggio di una vita semplice e primitiva, al fianco di una persona amata che mi avesse amato, mi sarei appagato di raggiungerlo per non più allontanarmene fino alla morte.

— Rassomigliava dunque alla stella del castello, Jim, la tua stella del nord?

— Come una sorella, Aroldo! Ne aveva lo splendore e il calore. Senza di questo non mi avrebbe attirato.

— Ma sapete che la vostra descrizione mi interessa, Jim Cartaret! - proruppe Leam, rompendo per la seconda volta il suo silenzio. - Sapete che se fossi sicura di non trovarmi delusa verrei con voi nella piccola capanna smarrita fra i boschi?

— Verreste con me, Leam! - chiese il giovane trattenendo il respiro.

Ed essa, come un'eco:

— Sì, verrei con voi, Jim.

PROTHERO. *(Continua).*

†

CARLO BRUNA, profondamente addolorato, partecipa agli amici e conoscenti il decesso della sua amata consorte

Amalia

avvenuto stamane.

Il trasporto delle care spoglie seguirà martedì 21 corr., alle ore 3 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 54 di Scorcola S. Pietro (Roiano).

TRIESTE, 20 febbraio 1911.

Il presente annuncio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

GUSTAVO GREGORIG

Segretario municipale

si spense serenamente questa mane all'alba, confortato dall'affetto dei suoi cari.

La consorte **Pia** nata **Mitri**, i figli **Giulio** e **Federico**, la sorella **Anna mar. Hönig** e il fratello **Giulio**, profondamente addolorati, partecipano tale sciagura agli altri congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà mercoledì 22 corr., alle ore 11 ant., partendo il convoglio funebre dalla via della Posta N. 84.

MONFALCONE, 20 febbraio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Il **Municipio di Monfalcone** partecipa con vivo rammarico l'avvenuto decesso del benemerito Segretario municipale

GUSTAVO GREGORIG

Monfalcone, 20 febbraio 1911.

†

CATERINA Ved. TABOR

nata ZUDENIGO

dopo lunghe sofferenze, spirava serenamente, munita dei conforti religiosi, oggi nel pomeriggio.

I dolenti figli **Ermenegildo, Maria Ivanissevich** e **Giuseppe**, unitamente al genero **Tomaso Ivanissevich**, alle nuore **Nicoletta** e **Angiolina** ed ai nipoti, immersi in profondo cordoglio, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domani martedì 21 corr., alle ore 3.30 pom., partendo dalla casa N. 1 di via della Barriera vecchia direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 20 febbraio 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Giovanni Antonini fu Domenico

si spense serenamente oggi alle 4 ant.

Ne dànno, desolati, l'annunzio: la consorte **Antonia n. Marin**, i figli **Domenico** e **Narciso**, le figlie **Maria Visintin, Giovanna** ved. **Revignaz, Rina Schindlbacher** e **Sofia**, la nuora **Luigia n. Godas**, i generi **Antonio Visintin** e **Lodovico Schindlbacher**, ed i nipoti.

I funerali avranno luogo domani, martedì, alle 4 pom.

BUIE, 20 febbraio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Una parte degli avvisi collettivi di trova in V pagina.

STANZE 2 3 affittansi per serio scrittoio commerciale, prontamente oppure 24 agosto, presso Decol, via Ponterosso 5, mezzanino, escluso mediatori. 8448 E

STANZA vuota affittasi. Indirizzo al Piccolo. 6108 E

STANZE (due) vuote, per scrittoio affittansi prontamente, primo piano, Corso. Indirizzo Piccolo. 5695 E

STANZE vuote, una o due, ingresso libero, centro, uso scrittoio affittansi. Indirizzo Piccolo. 6372 E

STANZA ammobiliata, bella, sul davanti, parchettata affittasi. Madonna del mare 5, III, destra. 8667 E

STANZA ammobiliata affittasi due signori, vitto buono prezzo mite, presso signora sola. Scala Belvedere uno, terzo. 8649 E

STANZA elegantemente ammobiliata con ingresso libero affittasi pressi Poste, Stazione. Lorenzo Ghiberti 3, II. 6381 E

STANZA ammobiliata davanti, ingresso libero, vitto affittasi. Farneto 10, IV. 6392 E

STANZA o camerino vuoto, ingresso libero comodo cucina, acqua affittasi. Sette fontane 17, I. 6388 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto affittasi. Via S. Giovanni 9, II. 8545 E

STANZE due affittansi con comodo di cucina. Roiano, Moreri, Mollini 737, in campagna. 6306 E

STANZA bene ammobiliata affittasi volendo vitto. Francesco Assisi 9, II, porta 5. 8651 E

STANZA due letti affittasi prontamente. Corso 39, primo, sinistra. 6316 E

STANZA eventualmente due vuote, vicinanza del caffè Nuova York, desiderando anche vitto, cucina tedesca, affittasi per 1. marzo. Indirizzo Piccolo. 6296 E

STANZE 3 per scrittoio, primo piano, ingresso libero, vicino piazza Borsa affittansi anche subito. Indirizzo Piccolo. 6309 E

STANZA ammobiliata affittasi cor. 22, ingresso libero. Via Nuova 49, I. 8578 E

STANZA ammobiliata uno o due letti affittasi. Scussa 7, III, p. 15. 8593 E

STANZA bene ammobiliata, uno due letti compreso comodo cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 6338 E

STANZA bene ammobiliata, buonissimo vitto affittasi. Madonna mare 3, terzo, destra. 8575 E

STANZA ammobiliata o vuota affittasi, persona sola. Corso 23, primo. 8585 E

STANZA ammobiliata affittasi pressi signora sola. Indirizzo Piccolo. 6371 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prezzo mite. Istituto 9, III, sinistra. 8552 E

STANZA ammobiliata affittasi in via Stadion a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 6298 E

STANZA elegante, con vitto finissimo, affittasi. Machiavelli 34, I. 6268 E

STANZETTA vuota parchettata, chiara ed arieggiata, affittasi prontamente. S. Lucia 8, IV. 8543 E

STANZE (2) ammobiliate affittansi prontamente. Via Tintore 8, secondo, destra. 8573 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero sulle scale, affittasi. Fonderia 4, III. 8609 E

STANZA ammobiliata affittasi volendo due signori. Commerciale 10, I, sinistra. 6343 E

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza S. Giovanni 4, IV, porta 19. 8629 E

STANZA elegantissima, grande, soleggiata, stufa, gas, ingresso libero, presso distinta signora, casa signorile affittasi. Indirizzo Piccolo. 6356 E

STANZE (due) bellissime vuote affittansi a signora distinta, sola, pressi Kandler. Indirizzo Piccolo. 6368 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Via S. Lazzaro 8, porta 10. 8599 E

STANZA bella, ammobiliata, per due persone affittasi prontamente. Romagna 2, porta 8, sopra caffè Fabris. 8610 E

STANZA bella, vuota, grande, affittasi prontamente. Belvedere 65, I p. 8603 E

STANZA grande, ammobiliata, soleggiata, stufa, affittasi presso signora sola. Gatteri 26, I. 8615 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

GIOVANE impiegato, cerca stanzetta ammobiliata, con vitto, presso distinta famiglia. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Impiegato 6357». 6357 F

STANZA ammobiliata, ariosa, pulita, preferibile separata, buon prezzo modico, cercasi. Offerte «Impiegata 8568» Piccolo. 8568 F

STANZETTA ammobiliata, ingresso quasi libero cercasi pressi Acquedotto, Rossetti. Offerte prezzo «Anticipato» al Piccolo. 6385 F

STANZETTA e vitto cercansi. Offerte «Ariosa 8556» Piccolo. 8556 F

STANZA vuota ingresso libero, gas, posizione centrica cercasi prontamente. Offerte «Scrittoio 8574» Piccolo. 8574 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, possibilmente pressi Poste cerca distinto signore. Offerte «Subito 6207» al Piccolo. 6207 F

MARIA STRANZER

dopo lunga, penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione rese l'anima a Dio domenica 19 corr., munita dei conforti religiosi.

Il desolato consorte GIOVANNI assieme ai figli GIOVANNI, SALVI e GIUSEPPE partecipano il luttuoso avvenimento ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta seguiranno Martedì 21 corr., alle ore 2 pom., dalla cappella del civico Ospitale.

†

GIUSEPPINA SILVESTRINI

spirava ieri sera dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi.

Le addoloratissime famiglie SILVESTRINI, PIROI e TEIA a nome pure degli altri congiunti partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 21 corr., alle ore 3.30 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 1 di via delle Sette fontane.

Trieste, 20 Febbraio 1911.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

MARIA DINELLI

spirava questa mane dopo lunghe sofferenze.

Il marito NICOLO' ed il figlioletto ANTONIO, anche a nome di tutti gli altri congiunti profondamente addolorati partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Mercoledì 22 corr., alle ore 2 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 2 di via Aldo Manuzio (ex Calvola).

Trieste, 20 Febbraio 1911.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

GIACOMO TSCHERNATSCH

spirò Domenica a sera dopo brevi sofferenze.

L'addolorato fratello STEFANO in unione a tutti gli altri congiunti partecipa il luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Martedì 21 corr., alle ore 3.45 pom., dalla cappella del civico Ospitale, direttamente al Camposanto.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO.

Le dolenti sottoscritte, profondamente commosse, sentono il dovere di ringraziare sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro indimenticabile estinto

PIETRO TRANI

ed in ispecial modo porgon le più sentite grazie alla spett. ditta E. G. Tarabochia e Comp.

Famiglie TRANI-COSULICH.

Ringraziamento

I sottoscritti, profondamente commossi per la viva partecipazione presa alla loro irreparabile perdita, porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle cortesi persone che presero tanta parte al loro lutto.

FAMIGLIA STOCK
e congiunti.

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI! Martedì, venerdì 8.30 istruzione danze moderne. Daquino, Carducci 12. 8597 G

ADULTI! Stasera ore 8, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro, Renato Modugno. 6280 G

DANZE moderne «Two-Step» inglese, «Boston Nord-Americano» apprendonsi solamente nella premiata scuola Daquino. 8351 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 6262» Piccolo. 6262 G

INSEGNANTE nazionalità francese dà lezioni grammatica, conversazione, corrispondenza, traduzioni. Via Nuova 27, IV. 8577 G

ISTRUTTORE abilissimo impartisce lezioni a studenti reali italiane, tedesche a prezzi bassissimi. Offerte sub «Reali» al Piccolo. 6261 G

LEZIONI di lingua composizione e letteratura italiana impartisconsi solo a distinte persone. Indirizzo al Piccolo. 6111 G

LEZIONI francese cercansi. Offerte «Prezzo 6277» Piccolo. 6277 G

MAESTRA o maestro francese, cercasi. Offerte prezzo «Martedì-Venerdì» Piccolo. 8608 G

PATTINAGGIO giornalmente istruzione con metodo facile. Chiozza 7, Modugno. 6281 G

PATTINAGGIO istruzione giornalmente metodo sicuro, celere, prossimamente apertura grande salone pattinaggio. Maestro Daquino. 8352 G

RICAMATRICE bravissima cercasi per lezioni due ore dopopranzo. Scrivere «Nina» Piccolo. 8632 G

SIGNORINA cerca maestra o maestro stenodattilografia. Offerte con prezzo sub «Abile 8644» Piccolo. 8644 G

SIGNORINA cerca lavoratorio sarta donna per apprendere arte verso pagamento, pressi Giardino Pubblico. Offerte al Piccolo «Minerva 8587». 8587 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO matrimoniale incisione interna E. Z. 1/10/98 smarrito; generosa mancia portandolo Corso 14, mezzanino. 8591 H

BOCCHINO ambra, astuccio pelle, smarrito; cara memoria. Pregasi portarlo Bosco 2, III, verso mancia. 8570 H

BOA di piume nero fu smarrito sabato dopo la mezzanotte dalla via Vincenzo Bellini alla piazza S. Giovanni. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 6290 H

CANE maschio, razza San Bernardo giallo-fulvo macchie bianche, smarrito, generosa mancia portandolo Acquedotto 58, primo piano. 6351 H

STOLA di «skunz» smarrita sabato sera nei pressi della via Alice. Generosa mancia portandola indirizzo al Piccolo. 6318 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 3-4 stanze, accessori con giardino o in campagna cercasi da una famiglia senza bambini pel 24 agosto. Offerte «B. St.» al Piccolo. 8438 I

APPARTAMENTO 5-6 stanze, bagno, camerino, cercasi in posizione centrica per 24 agosto, eventualmente prima. Preferito da Piazza Grande a Piazza Giuseppina. Offerte indicando prezzo «Comodità-luce 30» Piccolo. 8358 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, acqua, gas, centro, cercasi giornata. Offerte «Conveniente 8621» Piccolo. 8621 I

APPARTAMENTO moderno per due persone, tre camere, camerino, cucina, cercasi per agosto. Offerte indicando posizione, prezzo «Chiaro 52» Piccolo. 6352 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cercasi prontamente. Accettasi anche a mezzo sensale. Offerte sub «Sposi» Piccolo. 6346 I

APPARTAMENTO per signore e signora sola, 2 o 3 stanze, cucina, compreso accessori, mezzanino, I o II piano cercasi paraggi Campo Marzio per 1. maggio. Offerte «1885» Piccolo. 6273 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina cercasi per 24 maggio. Offerte sub «Emma 6253» Piccolo. 6253 I

APPARTAMENTINO villa adiacenze Rossetti cercano coniugi soli agosto. Offerte Tosti, via Rossetti 79. 6289 I

APPARTAMENTO 4-5 stanze, camerino, bagno, possibilmente luce elettrica cercasi. Offerte prezzo «Pronto 8555» Piccolo. 8555 I

APPARTAMENTO due o tre camere e camerino, gas, in campagna cercasi prontamente pressi via Fabio Severo o vicinanze. Rivolgersi per offerte S. Francesco 34, primo, sinistra. 6333 I

CAMERE (tre) bagno, camerino, cucina cercansi prontamente o aprile. Offerte «Soleggiate 6305» Piccolo. 6305 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO affittasi prontamente. Tor S. Piero n. 2. 6189 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino affittasi prontamente. Via Giulia 25, casa nuova. 8652 L

APPARTAMENTO 6 stanze pianoterra con giardino affittasi. Via Navali 4. 6323 L

APPARTAMENTO I piano affittasi pel 24 agosto p. v. 3 stanze sul Corso, camera e camerino interni, cucina e terrazza, adatto per uffici, sartoria ecc. Prezzo cor. 1500. Rivolgersi agenzia Zannuel, via S. Spiridione 10. 6326 L

APPARTAMENTO splendido due camere, camerino, cucina subaffittasi prontamente. Via Alfieri 17, IV, sinistra. 8653 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, gas, closet d'affittare prontamente. Piazza Giambattista Vico N. 8, IV, porta 15. 8657 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Ferriera 5, pianoterra. 8654 L

APPARTAMENTINO sano pulito, solo camera, cucina, pressi Giardino Pubblico affittasi. Indirizzo Piccolo. 6395 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Galilei 1, primo piano. Rivolgersi alla portinaia. 8548 L

APPARTAMENTO prospettante la strada, cinque stanze, camerino, bagno arredato, luce elettrica, gas, affittasi per 24 aprile. Informazioni Ad. Goldschmied e C., via Vienna 7. 6270 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, gas, closet, d'affittare prontamente cor. 945. Piazza Giambattista Vico 8, II p., porta 11. 5891 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina con tre subinquilini affittasi. Madonnina 36, II. 8435 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, vista splendida affittasi prontamente. Via Cisternone 19. 6349 L

CAMERE (due) camerino, cucina, acqua, introduzione luce elettrica affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6354 L

CAMERE (due) cucina e cantina affittansi prontamente. Piazza Santa Caterina 2, primo. 6308 L

FONDO affittasi prontamente via Francesco Domenico Guerrazzi. Informazioni Zonta 5. 6002 L

GRADO vicinanza spiaggia affittasi per stagione balneare locale adatto negozio offelleria, delicatezze, buffet ecc., posizione grande passaggio. Rivolgersi Giovanni Degrassi, Grado, via Stefania. 5992 L

LOCALE per trattoria, giuoco bocce affittasi prontamente. Via Istria 321. 8655 L

MAGAZZINO grande affittasi cor. 680. Pietà 3. Rivolgersi d'Azeglio 6. 6324 L

PER affittanze magazzini, botteghe, appartamenti, fondi, villini, rivolgersi caffè Miramar. 8641 L

STALLA per due cavalli, rimessa, fienile affittasi per 24 agosto cor. 700. Pozzo, buona acqua. Rivolgersi via Scussa 10, II, 8. 8548 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATO acetilene vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6287 M

BOLLITORE tre fiamme quasi nuovo vendesi prezzo mite. Conti 36, I. 6378 M

BILANCIA piatti con pesi, due quadri olio, canapè, vestiti, smoking, marsina adatta cameriere vendonsi. Gelsi 5 primo. 6383 M

BICICLETTE diverse usate, perfetto stato, vendonsi. Goldoni 3, III. 12655 M

BANCO da falegname, usato, in buon stato cercasi. Scrivere al Piccolo sub «Max». 8635 M

BICICLETTA «Peugeot» vendesi. Antonio Caccia 4, IV p. 8639 M

BANCO per negozio, coperchio legno duro, lungo, vendesi. Paduina 5, falegname. 8643 M

BRILLANTI splendidi, orecchini vendonsi privatamente sole corone 180; anello brillante stupendo moderno sole 80. Indirizzo Piccolo. 6260 M

CANE Foxterrier, vendesi, 20 corone. Geppa 18, porta 4. 8504 M

CANAPE' due poltroncine vendonsi. Rapicio 5, II, sinistra. 6095 M

CREDENZA, tavola cucina, letto completo nuovo vendonsi sotto prezzo. Solitario 4. 6224 M

CANAPE', poltrone, specchiera vendonsi. Molin grande 34, IV p. 8557 M

CARROZZETTA bambini, sistema moderno, quasi nuova, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 6272 M

CANAPE', sei poltroncine vendonsi entro giornata, prezzo mite. Via Roiano 6, I, porta 14. 6360 M

CASSAFORTE usata, buon stato cercasi. Sub «Cassa 8606» Piccolo. 8606 M

CAMERA elegantissima, massiccia, altra pranzo, legno duro, letti lucidi, opachi, seggiole diverse qualità, altri singoli mobili, prezzi occasione vendonsi. Facilitazioni nel pagamento. Barriera 29, I. 8645 M

CAMERA matrimoniale signorile, altra stile inglese, stupende stanze pranzo complete, scrivanie, chiffonniers, singoli mobili vendonsi vera occasione. Canova 21 pianoterra, destra. 8660 M

CARROZZETTA bellissima per bambini vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6384 M

CAVALLETTO da pittura vendesi. P. Revoltella 465, III, p. 17. 6314 M

CAMERA matrimoniale nuova, moderna, con specchi, marmi colorati vendesi occasione sposi. Rossetti 15, porta 5. 6311 M

CUCINE moderne solidissime offre falegname, anche singoli pezzi. Canova 22. 6274 M

CARRETTO a due ruote quasi nuovo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6396 M

DIVANO Machnich, una lampada vendonsi. Via Fonderia 12, p. I, sinistra. 6269 M

DANTE e Beatrice loro primo incontro, splendida oleografia cornice, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6259 M

DIVANI, suste, materassi, brande, ottomane, poltrona, vende tappezziere riva Gesuiti. 6271 M

DENTI artificiali vecchi, compra specialista solamente oggi e domani Hotel Metropole, via S. Nicolò 22, mezzanino, stanza 5, dalle 3-6 pom. 8318 M

FALEGNAME capacissimo, lavoro bianco e mobili cercasi. S. Giusto 16. 8658 M

LAMPADA gas, completa, altra petrolio, da appendere, due letti bambini, vendonsi. Tiziano 16, porta 13. 8611 M

LETTI con rete metallica quasi nuovi, materassi di crine, comodini, divano letto moderno, tavolino da toilette, étagère per libri, lavamano vendonsi causa partenza. Via S. Spiridione 6, V, dalla 1-5 pom. 8464 M

LIBRI geometria descrittiva Peschka-Kouty acquistansi qualunque prezzo. Michelich, Istituto 17. 6332 M

LETTI, suste, materassi, chiffonniers, sgabelli, tutto nuovo, vendesi sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 8622 M

LETTI (due), suste, sgabelli, completi, occasione per sposi, buono stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6365 M

MACCHINA usata, in buono stato, vendesi. Prezzo occasione. Via Massimo d'Azeglio n. 7, IV. 12651 M

MOTOCICLETTA 3½ HP, sistema Laurin e Clement in ottimo stato vendesi. Ispezionabile via Commerciale 13, magazzino, sinistra. 8549 M

MACCHINA Singer nuova vendesi occasione anche ratealmente. Rossetti 15, porta 5. 6310 M

MOBILI usati vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 6330 M

MANTELLO marinaio vendesi. Indirizzo Piccolo. 6266 M

OROLOGI oro per uomo due nuovissimi scambierebbersi con stanza matrimoniale moderna, usata. Indirizzo Piccolo. 6264 M

PIANINO nero, corde incrociate, ottimo stato, vendesi occasione. Belvedere 75, porta 15. 6353 M

PATTINI uomo con pallini acquisterebbersi. Offerte sub «Pallini 8571» Piccolo. 8571 M

PIANINO ottimo stato corde incrociate vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 5873 M

SCIARPE seta per signora splendide occasione vendonsi privatamente, prezzo irrisorio. S. Nicolò 34, I. 8505 M

STRAORDINARIA occasione per sposi: tutte quelle gentili sposine e signore amanti della poesia non trascurino di far acquisti di magnifiche piante palme grandiose e molti oggetti ornamento, per abbellire la casa, a prezzo derisorio. Fabio Severo 17, II, angolo Molingrande. 8584 M

STANZE (due) cucina affittansi 24 febbraio. Rivo 17, IV p. 6276 M

STANZA letto, elegante, nuova, vendesi causa annullato matrimonio. Fonderia 12, primo. 8623 M

TOILETTE ballo, teatro, modernissima, mai adoperata, vendesi, noleggiasi; cercasi vestito uomo. Indirizzo Piccolo. 6358 M

VETTURE a 4 ruote (Pistoiesi) nuove di fabbriche primarie italiane, solide, elegantissime, con soffietto e guarnizioni di pelle, anche con serpino levabile, adatte per qualunque cavallo vendonsi presso la ditta in mobili Guido Levi-Minzi, via Rettori 1. 8452 M

VESTITO «popeline» rosa per persona snella vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 6247 M

VETTURETTA ed altri mobili da bambino vendonsi causa partenza. San Nicolò 7, II, 1-3. 8565 M

VASCHE bagno una semicupi ed altri oggetti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6248 M

VETRINA cucina, disegno Vienna, uso stanza pranzo, vendesi giornata, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 6355 M

VESTITI usati, stivali, mobili comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 6301 M

VETTURE diverse panniè vendonsi a prezzi d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 6382 M

VESTITO uomo nuovissimo, vendesi prezzo irrisorio, rarissima occasione. Indirizzo Piccolo. 6391 M

VESTITI, cappotti uomo, vestiti, cappotti, traversoni, bluse, scarpe signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 6322 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CERVIGNANO. Molino nuovo a cilindri, ultimo modello vendesi. Offerte Gorizia Giovanni Ussai, via Trieste 13. 11980 N

CORONE duecento, restituzione 25 settimana, buon interesse, cercansi giornata. Offerte «Sicurezza 8620» Piccolo. 8620 N

FARMACIA appaltasi. Indirizzo al Piccolo. 12647 N

HOTEL a Pirano in bellissima posizione, tutto nuovo, con massimo comfort vendesi. Rivolgersi Hotel Miramar, Pola. 8646 N

LATTERIA rione popolare, affitto minimo, vendesi. Rivolgersi Giulia 33. 6106 N

NEGOZIETTO erbaggi, manifatture, cartoleria ecc. vendesi qualunque prezzo causa immediata partenza. Siberna, Olmo 4. 8559 N

SPACCIO vini fermativa, libero acquisto birra appaltasi. Babini Fullin, Corso 43. 8579 N

VENEZIA. Albergo ristorante avviato e centrale, con ampi saloni, volendo attuare importanti innovazioni, quali giardino, beer, bar, grill ecc. cerca importante fabbrica di birra disposta a finanziarlo. Il capitale impiegato verrebbe restituito con annualità di lire 20.000, più interessi. Assicurasi forte consumo birra. Garanzia. Serietà assoluta. Scrivere «J. 1150 V» a Haasenstein e Vogler, Venezia. 75182 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA due piani, mezzanino, unita trattoria, decreto, vista incantevole, vendesi via Cisternone 19. 6350 O

CASETTA città vendesi cor. 6000 per cassa, il rimanente convenirsi. Indirizzo Piccolo. 6366 O

COMPRAVENDITA stabili, villini, campagne, fondi, permute, intavolazione. Rivolgersi caffè Miramar. 8642 O

CASA nuova vicino nuove caserme vendesi corone 100.000. Offerte «Saldo 40.000» Piccolo. 8562 O

FONDO angolo via Ferriera tese 190 vendesi per cor. 50.000. Offerte «Affare» Piccolo. 8563 O

FONDO piccolo casa 9 locali, giardino, campagna, villa sei appartamenti, bellissimo panorama vendonsi cor. 62.000. Scala Santa 221, trattoria. 6351 O

FONDO Ponziana 1500 tese vendesi, buon prezzo. Offerte «Chiarbola» Piccolo. 8561 O

GRADISCA vendonsi due villini con fondo. Rivolgersi Augusto Odorico, Gradisca. 8530 O

STABILE Rozzol - città buonissima rendita martedì prossimo ore 10 ponesi incanto. Via Sanità 19, camera 47, valutato circa cor. 16.000. 8486 O

STABILE nuovo, saldoprezzo piccolo, che rende corone 3600 venderebbesi. Offerte «Trasferimento» Piccolo. 8631 O

STABILE città, con tutto il nuovo comfort, vendesi prontamente, saldo cor. 18.000, rende 10% netto. Gentili offerte «Posizione stupenda» Piccolo. 8625 O

VILLA signorile a Visco vendesi, occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 6232 O

VILLINO solo di un piano, quattro cinque stanze acquisterebbesi. Offerte «B. 100» Piccolo. 6317 O

VILLINO città cercasi. Esclusi mediatori. Offerte Piccolo sub «Myrohine». 6340 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASSORTIMENTO grande in articoli di carnevale, articoli di scherzo, Piazza Caserma, casello d'aspetto. 8201 P

BIANCHERIA (pezze), stoffe signora, ombrelli, piccole rate settimanali-mensili. Levi, via Antonio Caccia 6, unico conveniente. 6250 P

BEBE' lilla, nuovo, noleggiasi, buon prezzo. Via Boschetto 18, II. 8600 P

CURA primaverile del sangue efficacissima coll'Estratto Salsapariglia Minerva semplice o jodurato oppure Tè depurativo. Farmacia, Piazza S. Francesco. 6113 P

COSTUMI maschera, nuovissimi, noleggiansi turchi, Carmen, zingare, luce, farfalla, lucciola paggi, domino uomo, donna. Chiozza 9, I, destra. 5932 P

LE più recenti novità arrivate, mantelli da signora, Mantelli, Costumi, abitini inverno, ribasso 50 per cento. Jess, Barriera 15. 8601 P

MASCHERE! Grandioso assortimento costumi, domino, prime seterie, prezzi modicissimi, noleggiansi. Via Toro 4, primo. 8626 P

MASCHERE! Noleggiansi grande assortimento domino seta, raso, altre diverse qualità costumi. Acquedotto 4, I 6321 P

MASCHERE, costumi, domino anche signori, prezzi bassissimi noleggiansi. Corso 28. 4803 P

NOLEGGIANSI costumi diversi, domino signore, signori, prezzi mitissimi. Giacinto Gallina 4, terzo. 8662 P

OGGETTI per regali massimo buon prezzo negozio porcellane, vetrami, giocattoli ed utensili da cucina, assortimento borsette e borse da spesa. Piazza Ponterosso 6. 5624 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

TIPOGRAFIA Levi, Maiolica 12. Fatture, conti, bollettari, avvisi stradali, massima convenienza. 8544 P

TERRAZZI alla veneziana in mosaico di marmo e terrazzi comuni eseguisce lo Stabilimento di mosaico veneziano Piazza del Sansovino 1. 6114 P

VINO dalmato, prezzo mite, vendesi via Commerciale 15, ingresso portone. 8614 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SAFFO. Oggi aspettoti luogo, ora, come ultima volta; affettuosi saluti, ardentissimi b... 12653 R

TICI. Grazie: stava assai in pensiero, e godo ti sei ristabilita. Sbagli, se credi mi diverta. Vado ai veglioni, ma non vedo la «zingarella» a me tanto cara: il sorriso serve spesso a nascondere il dolore. Scrivi prima possibile. Ti vidi! Tanti... Tuo Pino. 8547 R

MECCANICO ventiquattrenne italiano cerca corrispondere con signorina sarta, scopo matrimonio. Offerte inviare posta Barriera «Meccanico». 6397 R

NEGOZIANTE ventiquattrenne, di illibati costumi, sano, bella presenza, capitale corone 70.00 cerca ragazza primaria famiglia dote corone 40.000, scopo matrimonio. Gentili offerte «Serietà» posta centrale. 6285 R

SIGNORINA con propria sostanza cerca signora pensionata o con altro reddito, che vive in campagna, o disposta trasferirsi in un luogo quieto lontano dalla città per vivere insieme. Combinerebbesi subito o per più tardi. Offerte «Buon evento» Piccolo. 11981 R

DOMINO celeste. Pregovi gentilmente fissarmi nuovo appuntamento, scrivendomi. 8656 R

CINQUANTENNE piccola pensione dello Stato desidera conoscere vedova benestante anche se corpulenta, scopo matrimonio; serietà, segretezza. Sub «Ideale» fermo posta centrale. 8650 R

GENNAIO 26. Scongiuroti ritirare prontamente, ringraziandovi eternamente Tuo G. 8671 R

PALCO No... Da due mesi sono assente da Trieste. E. B 8670 R

LOLA. Dovutivi ringraziamenti; attende va fortuita combinazione veglia «recisme», titubando altro mezzo, dopo vostro reciso addio. Col pensiero costante «dodici». 8607 R

DIVINIA. Tutto il complesso non mi persuade più. Non voglio sapere nè sentire più nulla. Chi veramente ama, ed uno solo, forma aspirazione e gioia, non fa soffrire nè si comporta così. Non so se sia infamia od infinita sventura. 8636 R

SARTA capacissima casalinga desidera conoscenza serio impiegato regio, scopo matrimonio. Offerte «Speranza» posta centrale, scontrino. 6345 R

VIS-à-vis Radium. Arrivato sabato; dispiacente non trovandovi più, prego gentilmente mandarmi esatto indirizzo posta centrale «Marta Washington» desiderando parlarvi. Vostro New-York. 6301 R

SIGNORINA israelita, dote, desidera conoscere buon correligionario, scopo matrimonio. Offerte «Artus» posta centrale, scontrino. 8538 R

EFTIHIS. Mio pensiero costantemente tuo. Amoti immensamente, memore delizioso momenti passati insieme. Torneranno? Attendo vivamente tue notizie. Tantissimi... sulla bocca bella. 8553 R

ATOS! Ti prego preleva anche ultima di ieri, 20 corrente. 8581 R

TINA. Chiedi nuovamente, deve giacere. Impostai giovedì sera. Informami tosto. 8583 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emersitz, Farneto 78, villino proprio. Telefono 278, Romano IV. 6255 R

VETTURALE che trasportò sabato mezzanotte due signore mascherate in via Miramar 29, pregato depositare Consorzio vetturali lorgnon lasciato vettura. 6375 R

GRAFOLOGO Antonio Caccia 8, II, porta mezzo 3-6 pomeriggio. 8619 R

GESTANTI. Malattie delle donne. Pensioni ed assistenza. Per schiarimenti: Amabile Ceccotti, casella postale 393, Venezia. Massima segretezza. 8275 R